



COMUNE DI CHIAVARI

Città Metropolitana di Genova

SETTORE 1°- Segreteria Generale

VERBALE DI DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE

n. **43** del **29 APRILE 2016**

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER LA DETERMINAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI PER L'ESERCIZIO 2016.

L'anno **duemilasedici**, addì **ventinove** del mese di **aprile**, alle ore **17.30**, convocato nei modi e termini di legge, previa comunicazione al Prefetto effettuata con nota n. 17448 del 22/04/2016, si è riunito nella solita sala delle riunioni del Comune di Chiavari, in seduta pubblica – adunanza di 1° convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

	P/A		P/A
1. LEVAGGI ROBERTO	P	12. LAGOMARSINO GIUSEPPE	A
2. BARSOTTI MAURIZIO	P	13. ROMBOLINI ROBERTO	P
3. DE FAZIO ROMANO ANGELO	P	14. VIARENGO GIORGIO	P
4. MOLINARI ALEX	P	15. STAGNARO ALESSANDRA	P
5. BOCCALATTE SILVIO	P	16. CANEPA GIORGIO	P
6. ROCCA MARCO	P	17. CERVINI EMILIO	P
7. MERCIARI MONICA	P		
8. FALCINI GIOVANNI	P		
9. DEVOTO ROBERTO	P		
10. GIARDINI GIOVANNI	P		
11. GARIBALDI SILVIA	P		

Presenti n.: 16 Assenti n.: 1

Partecipa il Segretario Generale: **Dott. Casagrande Alessandro**.

Il **Dott. Barsotti Maurizio** assume la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, comunica al Consiglio Comunale la pratica segnata all'ordine del giorno come in oggetto.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER LA DETERMINAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI PER L'ESERCIZIO 2016.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l'allegata proposta di deliberazione, concernente l'oggetto;

DATO ATTO che la stessa è corredata dei pareri prescritti dall'art.49 del Testo Unico;

DOPO opportuna discussione;

RITENUTO che il documento di che trattasi è meritevole di approvazione;

CON la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

PRESENTI:	n. 16
ASTENUTI:	n. ==
VOTANTI:	n. 16
FAVOREVOLI:	n. 09
CONTRARI:	n. 07 (Giardini, Garibaldi, Rombolini, Viarengo, Stagnaro, Canepa e Cervini)

D E L I B E R A

la proposta di deliberazione riguardante:

APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER LA DETERMINAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI PER L'ESERCIZIO 2016.

è approvata nel testo allegato.

Indi, previa espressa e separata votazione, con n.9 voti favorevoli e n.7 consiglieri contrari (Giardini, Garibaldi, Rombolini, Viarengo, Stagnaro, Canepa e Cervini), su n.16 consiglieri presenti, di cui n.16 votanti e nessun astenuto, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

Si dà atto che il verbale della discussione relativa all'argomento in oggetto viene depositato nell'Ufficio di Segreteria.



COMUNE DI CHIAVARI

Città Metropolitana di Genova

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER LA DETERMINAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI PER L'ESERCIZIO 2016.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO che a partire dal 1 gennaio 2014, con legge n. 147 del 27 dicembre 2013, è istituita l'imposta unica comunale (IUC) che si compone:

- dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali (tranne le abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9);
- di una componente riferita ai servizi, che a sua volta, si articola:
 - o nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
 - o nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore;

VISTO che ai sensi dell'art. 1, comma 651, della legge n. 147 del 27 dicembre 2013, i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la determinazione della tariffa sono stabiliti dalle disposizioni recate dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158;

VISTO che l'art. 1, comma 652, della legge n. 147 del 27 dicembre 2013, secondo capoverso recita: " Nelle more della revisione del regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2 (utenze domestiche), 3 a (utenze non domestiche per comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti), 3 b (utenze non domestiche per comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti), 4 a (utenze non domestiche per comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti) e 4 b (utenze non domestiche per comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti) dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1 a (utenze domestiche per comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti), e 1 b (utenze domestiche per comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti) del medesimo allegato 1";

VISTO che l'art.8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158, dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi ai servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa , per le utenze domestiche e non domestiche;

VISTO il piano finanziario e la relazione allo stesso concernente il servizio di gestione dei rifiuti contenente l'indicazione dell'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno del 1 marzo 2016 (in G.U. del 7 marzo 2016) con cui viene differito al 30 aprile 2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

VISTE le proposte di criteri per la determinazione della componente rifiuti del tributo per l'anno 2016, per la classificazione delle utenze domestiche e precisamente:

1. DETERMINAZIONE DEL TRIBUTO:

- a. COPERTURA INTEGRALE DEI COSTI
- b. DETERMINAZIONE DELLE QUOTE:

ripartizione delle quote da riscuotere da utenze domestiche e non domestiche:

Utenze Domestiche	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TOTALE	RAPPORTO
	€ 2.078.328,13	€ 1.725.148,88	€ 3.803.4177,01	72,36%
Utenze Non Domestiche	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TOTALE	RAPPORTO
	€ 565.680,21	€ 887.122,76	€ 1.452.802,97	27,64%
Piano Finanziario complessivo			€ 5.256.279,98	

- c. SCELTA DEI COEFFICIENTI PREVISTI DAL D.P.R. 158/99:

UTENZE DOMESTICHE

UTENZE DOMESTICHE	Ka (quota fissa)	Kb (quota variabile)		
		Min.	Max.	scelto
Nucleo da 1	0,8	0,6	1	0,80
Nucleo da 2	0,94	1,4	1,8	1,60
Nucleo da 3	1,05	1,8	2,3	2,05
Nucleo da 4	1,14	2,2	3	2,60
Nucleo da 5	1,23	2,9	3,6	3,25
Nucleo da 6	1,3	3,4	4,1	3,75

UTENZE NON DOMESTICHE

UTENZE NON DOMESTICHE	Kc (quota fissa)			Kd (quota variabile)		
	Min.	Max.	scelto	Min.	Max.	scelto
MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE PRIVATE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	0,4	0,67	0,50	3,28	5,5	3,28
CINEMATOGRAFI E TEATRI	0,3	0,43	0,43	2,5	3,5	3,5
AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,51	0,6	0,6	4,2	4,9	4,9
CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	0,76	0,88	0,88	6,25	7,21	7,21
STABILIMENTI BALNEARI	0,38	0,64	0,64	3,1	5,22	5,22
ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0,34	0,51	0,51	2,82	4,22	4,22
ALBERGHI CON RISTORANTE	1,2	1,64	1,64	9,85	13,45	9,85
ALBERGHI SENZA RISTORANTE	0,95	1,08	1,08	7,76	8,88	8,88
CASE DI CURA E RIPOSO	1	1,25	1,10	8,2	10,22	9,2
OSPEDALI	1,07	1,29	1,29	8,81	10,55	10,55
UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	1,07	1,52	1,2	8,78	12,45	10
BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	0,55	0,61	0,61	4,5	5,03	5,03
NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA E ALTRI BENI DUREVOLI	0,99	1,41	1,41	8,15	11,55	11,55
EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	1,11	1,8	1,45	9,08	14,78	12,00
NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, CAPPELLI E OMBRELLI, ANTIQUARIATO	0,6	0,83	0,83	4,92	6,81	6,81
BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	1,09	1,78	1,78	8,9	14,58	14,58
ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ESTETISTA	1,09	1,48	1,2	8,95	12,12	10,50
ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	0,82	1,03	1,03	6,76	8,48	8,48
CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	1,09	1,41	1,41	8,95	11,55	11,55
ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,38	0,92	0,92	3,13	7,53	7,53
ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0,55	1,09	1,09	4,5	8,91	8,91
RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB, BIRRERIE	5,57	9,63	5,57	45,67	78,97	22,84
MENSE, AMBURGHERIE	4,85	7,63	4,85	39,78	62,55	19,89
BAR, CAFFE', PASTICCERIA	3,96	6,29	3,96	32,44	51,55	16,22
SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	2,02	2,76	2,02	16,55	22,67	16,55
PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	1,54	2,61	2,00	12,6	21,4	17,00
ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	7,17	11,29	7,17	58,76	92,56	29,38
IPERMERCATI DI GENERI MISTI	1,56	2,74	2,10	12,82	22,45	17
BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	3,5	6,92	4	28,7	56,78	35
DISCOTECHE, NIGHT CLUB	1,04	1,91	1,91	8,56	15,68	15,68

d. Classificazione utenze domestiche:

Classificazione	Descrizione	Determinazione delle quote
abitazione principale di residente e locali pertinenti di abitazione principale di residente	utenze con attribuzione dei componenti del nucleo ricavati dall'anagrafe	quota fissa al 100% e quota variabile al 100%
abitazione a disposizione di residente	attribuzione di n.3	quota fissa al 100% e

	componenti del nucleo familiare	quota variabile al 100%
abitazioni di non residenti e locali accessori di abitazioni di non residenti	attribuzione di n.3 componenti del nucleo familiare	quota fissa al 100% e quota variabile al 75%
abitazione di persona giuridica e locali accessori di abitazione di persona giuridica	attribuzione di n.3 componenti del nucleo familiare	quota fissa al 100% e quota variabile al 75%
abitazioni di residenti iscritti AIRE e locali accessori di abitazione di residenti iscritti AIRE	utenze con attribuzione dei componenti del nucleo ricavati dall'anagrafe	quota fissa al 100% e quota variabile al 50%

RITENUTO di approvare quanto sopra;

DELIBERA

- 1) Di approvare il "*Piano Finanziario*" e la "*Relazione*" allo stesso, afferente il servizio di gestione dei rifiuti e contenente l'indicazione dell'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa.
- 2) Di approvare i criteri di determinazione della tassa sui rifiuti e i criteri per la classificazione delle utenze domestiche e non domestiche come descritti in premessa.
- 3) Di dare atto che le tariffe determinate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2016.
- 4) Di inviare la presente deliberazione tariffaria, relativa alla tassa sui rifiuti "TARI", al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del Bilancio di previsione.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER LA DETERMINAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI PER L'ESERCIZIO 2016.

**PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA**

VISTO: *Si esprime parere favorevole*

*Si esprime parere contrario
per le motivazioni allegare*

Data 18.04.2016

**IL DIRIGENTE
F.to Dott. MASSIMILIANO TRUDU**

**PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RAGIONERIA
IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE**

VISTO: *Si esprime parere favorevole*

*Si esprime parere contrario
per le motivazioni allegare*

Data 18.04.2016

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE III
GESTIONE PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA
F.to Dott. Massimiliano TRUDU**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Barsotti Maurizio

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Casagrande Alessandro

Pubblicata copia all'Albo Pretorio Informatico di questo Comune dal
_____ a tutto il quindicesimo giorno successivo.

**IL FUNZIONARIO
ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE**

Chiavari, li _____

La presente deliberazione è stata pubblicata all' Albo Pretorio Informatico di questo Comune - ai sensi del combinato disposto del 1° comma dell'art. 124 del T.U.E.L. n. 267/2000 e dell'art. 32 della legge n. 69/2009 - nei termini suindicati ed è divenuta esecutiva il _____ , ai sensi del 3° comma dell' art. 134 del medesimo T.U.E.L. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE

Chiavari, li _____

Comune di CHIAVARI

TARI

TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI

ANNO 2016

**PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI AI SENSI
DELL'ART. 1 COMMA 683 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013
N. 147 E S.M.I.**



INDICE

1	PREMESSA	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2.1	Il passaggio da TARSU a TIA	3
2.2	Il passaggio a TARES nel 2013.....	4
2.3	IUC e relative componenti dal 2014	5
2.4	DPR 158/99.....	8
3	PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	11
4	PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI	11
5	SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI	11
6	RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	11
7	GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI.....	13
8	MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI.....	14
9	MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO	16
10	LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO	16
11	RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI	16
12	MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA	18
	TABELLA 1 - SERVIZI	18
	TABELLA 2 - PERSONALE	19
13	MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO.....	20
	TABELLA 3 – ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO	20
	TABELLA 4 – FREQUENZA SPAZZAMENTO.....	21
	TABELLA 5 – MEZZI ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO	21
	TABELLA 6 – ATTREZZATURE ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO.....	21
14	MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	21
	TABELLA 7 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	21
	TABELLA 8 – QUANTITA' RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI.....	22
	TABELLA 9 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI.....	23
	TABELLA 10 – MEZZI RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	23
	TABELLA 11 – IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	23
15	MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI.....	24
	TABELLA 12 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI.....	24
	TABELLA 13 – QUANTITA' RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI.....	25
	TABELLA 14 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI	25
	TABELLA 15 – MEZZI RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI.....	26
	TABELLA 16 – IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI	26
16	PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE.....	28

1 PREMESSA

Ai fini della determinazione della TARI in base alla LEGGE 27 DICEMBRE 2014, N. 147 e s.m.i., come disciplinato dall'articolo 8 del DPR 158/99 il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani, ovvero i singoli Comuni, approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani (PEF), tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

Il piano economico finanziario rappresenta uno strumento in grado di evidenziare analiticamente i costi di gestione dei rifiuti i quali devono essere ripartiti sulle diverse attività che complessivamente contribuiscono a formare l'intera rete dei servizi di igiene urbana soggetti ad una regolamentazione comunale.

Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa

Il piano finanziario è corredato da una RELAZIONE TECNICA (RT) nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- I) il modello gestionale;
- II) livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- III) la ricognizione degli impianti esistenti;
- IV) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa e determina l'articolazione tariffaria.

Per la redazione del piano finanziario ogni Comune e/o il relativo soggetto gestore deve porsi precisi obiettivi che tengano conto della tipologia dei servizi necessari, dei costi sostenibili, della qualità dei servizi e delle specifiche richieste dell'attuale normativa.

Gli obiettivi che il piano finanziario deve raggiungere possono essere raggruppati in:

- a) tecnici;
- b) economici;

- c) ambientali;
- d) legislativi;
- e) sociali.

Per la costruzione del piano finanziario il primo passo da affrontare è quello relativo alla determinazione dell'attuale situazione dei servizi di Igiene Urbana (tipologia, livelli di qualità, costi) ed a loro confronto con le reali esigenze territoriali e socioeconomiche.

Partendo dall'analisi della situazione odierna, si potranno porre degli obiettivi secondo una logica pluriennale (di norma tre anni) di cui l'esercizio di riferimento rappresenta il primo periodo.

In definitiva, il piano finanziario, strumento in cui l'Ente definisce la strategia di gestione dei rifiuti urbani, si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- A. i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- B. i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Questo si compone di due parti distinte: la prima riporta il piano economico finanziario mentre nella seconda parte è esposta la Relazione Tecnica dei servizi.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riepiloga, negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

2.1 Il passaggio da TARSU a TIA

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (Decreto Ronchi – TIA1), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

2.2 Il passaggio a TARES nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è stato istituito il "Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)", a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013.

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato Decreto Salva Italia prevedevano che il tributo costituito fosse corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

In risposta alla modifica legislativa, **il Comune di CHIAVARI** con deliberazione del Consiglio Comunale n° 116 del 10/10/2013 ha istituito il nuovo tributo ed è stato approvato il "Regolamento per l'applicazione della TARES "(di seguito "Regolamento TARES");

2.3 IUC e relative componenti dal 2014

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

I commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti :

Comma 649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani

di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Comma 651. Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Comma 652. Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1° e 1b del medesimo allegato 1

Comma 660. Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune

Comma 682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;

5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

Comma 683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Comma 688. Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, nonché tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale.

Comma 689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

Comma 690. La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Comma 691. I comuni possono affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

2.4 DPR 158/99

Il comma 651 della Legge 147 del 27.12.2013 così recita “Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158” e il successivo comma 652 recita “ Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti”, confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando “È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani”. La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, “l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali” (comma 1), in modo da “coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani” (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che “La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione”. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che “La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

PARTE I - PIANO FINANZIARIO

3 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI

Per l'anno 2016 sono previsti gli interventi riportati **nella RELAZIONE AL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ESERCIZIO 2016 a cura del Servizio di Igiene Urbana.**

4 PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI

Per l'anno 2016 il Conto Economico relativo ai Costi dei Servizi di Igiene Urbana è riportato nella RELAZIONE AL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ESERCIZIO 2016 a cura del Servizio di Igiene Urbana.

5 SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

L'**Allegato 1** riporta la sintesi dell'attuale gestione dei servizi di igiene urbana con riferimento, per ciascun servizio, a mezzi, attrezzature, personale ed impianti.

Per i maggiori dettagli relativi alla qualificazione dei servizi si rimanda all'elaborato RELAZIONE AL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ESERCIZIO 2016 a cura del Servizio di Igiene Urbana

6 RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Considerando il piano economico finanziario lo strumento necessario per definire la tariffa di riferimento, suddivisa in una parte fissa ed una parte variabile, la distribuzione dei costi si impone per poter stabilire, a norma di legge, la ripartizione dei costi e la conseguente modulazione delle tariffe all'interno delle categorie utenza domestica ed utenza non domestica.

I servizi che caratterizzano la gestione dei rifiuti e che verranno distinti nel **Piano Economico Finanziario (PEF)**, sono:

- a) Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CSL**
- b) Raccolta e Trasporto dei RU indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRT**
- c) Trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTS**
- d) Raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRD**
- e) Trattamento e riciclo dei differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTR**

Lo sviluppo del piano economico finanziario richiede per ciascuna voce la determinazione del personale, il calcolo degli ammortamenti di tutti i beni che sono utilizzati e le quote di

accantonamento per eventuali interventi economici futuri, dovuti però alle attività effettuate nell'anno in corso.

Si sottolinea che i costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata composti da CRD e CTR sono al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti e non devono essere inclusi i costi relativi alla raccolta dei rifiuti da imballaggio coperti dal CONAI ed i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

Oltre ai costi determinati in base alle diverse attività, nel piano economico finanziario in caso siano presenti costi di non facile distribuzione o diversificati in modo tale da non poterli attribuire con certezza ad una specifica voce, essi saranno allocati sotto la denominazione di:

- f) Costi comuni diversi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **CCD**,
- g) Altri costi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **AC**

Infine, considerando che l'applicazione della tariffa richiede una struttura di sportello che gestisca la riscossione e le problematiche a questa connesse, il piano economico finanziario prevede un costo per l'accertamento, la riscossione ed il contenzioso definito nel DPR 158/99 con la sigla **CARC**.

Durante lo sviluppo del piano economico finanziario, è necessario determinare il valore delle immobilizzazioni nette ovvero del capitale contabilizzato nell'esercizio precedente a quello di riferimento del PEF.

Sulla base dei dati determinati per i singoli centri di servizio, si determina la sommatoria degli accantonamenti e quella degli ammortamenti e con il valore delle immobilizzazioni e degli investimenti previsti la remunerazione del capitale.

Tutte queste voci contribuiscono a definire i costi d'uso del capitale (**CK**) che vanno riferiti per l'anno in corso della tariffa.

La somma dei costi del personale dei singoli centri di costo aggiunta ai costi generali della struttura contribuiscono a determinare:

- h) Costi Generali di Gestione, definiti del DPR 158/99 con la sigla **CGG**.

In definitiva, si rende necessario distinguere la parte fissa della tariffa da quella variabile considerando che:

CK, AC, CCD, CGG, CSL, CARC contribuiscono a formare la quota fissa della tariffa. I rimanenti costi formano la quota variabile.

In questo capitolo, nelle successive TAVOLE, vengono analizzati i costi per la gestione dei rifiuti urbani valutati per l'anno 2016.

Tutti i costi sono espressi in euro (€) compresa IVA ove dovuta.

Si riepiloga brevemente la descrizione e la simbologia utilizzata per le singole voci di costo:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE - CG

Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - CSL

Costi di raccolta e trasporto rifiuti urbani - CRT

Costi di trattamento e smaltimento rifiuti urbani - CTS

Altri Costi - AC

Costi di raccolta differenziata per materiale - CRD

Costi di trattamento e riciclo - CTR

COSTI COMUNI - CC

Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC

Costi generali di gestione (almeno il 50 % dei costi del personale) - CGG

Costi comuni diversi - CCD

COSTI D'USO DEL CAPITALE - CK

$(\text{Ammortamenti})_n + (\text{Accantonamenti})_n + (\text{Remunerazione Capitale investito})_n = CK_n$

Remunerazione capitale investito = $r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato;

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

I_n = investimenti programmati nell'esercizio di riferimento;

F_n = Fattore correttivo in aumento per investimenti programmati e realizzati in diminuzione in caso di non realizzazione.

L'Allegato 2 riporta i dettagli delle risorse finanziarie necessarie per il 2016.

Le Tavole dalla 1 alla 8 riportano, con il dettaglio già anticipato, i costi per ciascuna voce di costo del Piano Economico Finanziario, mentre la **Tavola 9** riassume il PEF complessivo per il Comune.

7 GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI

La copertura dei costi è fissata al 100%.

8 MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI

Il "Regolamento per l'applicazione della TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 29/07/2014, stabilisce le norme per la gestione della TARI, delle modalità di definizione dei valori tariffari, fino al regime sanzionatorio e di rimborsi all'utenza.

Le attività di gestione della TARI, sono effettuate attraverso il funzionamento dell'Ufficio Tributi con compiti di front-office e back-office gestito direttamente dal Comune.

L'iscrizione nel ruolo comunale avviene sulla base dell'archivio utenti TARSU e aggiornato sulla base delle variazioni presentate dai contribuenti presso il citato ufficio.

Si prevede il recapito agli utenti, tramite il servizio postale od agenzie autorizzate, degli avvisi di pagamento dell'intero esercizio come da regolamento TARI approvato.

PARTE II - RELAZIONE TECNICA

9 MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

L'**Allegato 1** riporta gli elementi dell'attuale modello gestionale ed organizzativo dei vari servizi, con particolare riguardo al personale e con riferimento ai diversi servizi.

10 LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO

La Carta dei Servizi prodotta, redatta tenendo conto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27.01.1994, individua i parametri minimi di qualità ai quali andrà commisurata la tariffa.

11 RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

Per la ricognizione degli impianti esistenti si faccia riferimento **all'Allegato 1**.

ALLEGATO 1 - SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

12 MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA

La Tabella 1 riporta le attuali modalità di gestione di tutti i servizi di igiene urbana attualmente sviluppati nel Comune, con il dettaglio relativo agli organi preposti a ciascun servizio.

TABELLA 1 - SERVIZI

SERVIZI	Diretta	Azienda Municipale	Azienda Speciale	Azienda Privata	Società per Azioni	Consorzio	Società mista
Raccolta e trasporto RU	X			X			
Raccolta differenziata	X			X			
Cimiteriali	X			X			
Spazzamento manuale				X			
Spazzamento meccanizzato	X			X			
Lavaggio strade	X						
Piattaforme ecologiche				X			
Servizi speciali aree pubbliche							
Pulizia Arenili				X			
Informazione e sensibilizzazione				X			
Servizi a chiamata	X			X			
SPORTELLO TARI	X						
Raccolta carcasse animali	X						

La successiva Tabella 2 riassume gli aspetti organizzativi di tutti i servizi in relazione al personale impiegato. Nel caso del personale amministrativo, le voci devono essere riferite ai soli servizi di igiene urbana per la corretta quantificazione dei costi.

TABELLA 2 - PERSONALE

TABELLA PERSONALE	Raccolta/Trasporto indifferenziato	Trattamento smaltimento	Raccolta/trasporto differenziato	Spazzamento lavaggio strade	Altri servizi ciclo rifiuti urbani	Altro personale	TOTALE
2° livello	2		9	3			14
3° livello	3		14	18			35
4° livello	1		2	1			4
Autista Comune	1		5	3			9
Operatore Comun	2		5	1	2		10
Tecnici Comune						1,5	1,5
TOTALI	9,00	0,00	35,00	26,00	2,00	1,50	73,5

Per quanto riguarda gli ammortamenti dei mezzi, delle attrezzature e degli impianti utilizzati per le singole attività che compongono il servizio e che verranno riassunti nei relativi paragrafi, le tabelle successive ne riepilogano le caratteristiche.

A tali tabelle ci si riferirà nel seguito nel dettaglio per ciascun servizio di mezzi, attrezzature ed impianti.

13 MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO

Le attività di igiene del suolo attualmente svolte presso il Comune sono quelle riportate nella Tabella 3:

TABELLA 3 – ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Attività igiene del suolo	
Spazzamento manuale	X
Spazzamento meccanico	X
Lavaggio strade	X
Pulizia portici e sottopassaggi	X
Pulizia caditoie	X
Pulizia fontane	X
Raccolta siringhe	X
Raccolta deiezioni canine	X
Diserbamento meccanico	X
Cestini gettacarte	X
Pulizia spiagge pubbliche	X

Per le operazioni di igiene del suolo, l'intero territorio del Comune è stato suddiviso in più zone distinte.

Nel dettaglio della Tabella 4 è riportata la frequenza delle operazioni di spazzamento effettuate sul perimetro del territorio comunale.

Nella successiva Tabella 5 sono riportati i mezzi utilizzati per le operazioni introdotte, con particolare riguardo alle caratteristiche, allo stato di obsolescenza ed all'attuale valore di mercato.

Stesse informazioni sono riportate nella Tabella 6 per le attrezzature utilizzate per i diversi servizi.

TABELLA 4 – FREQUENZA SPAZZAMENTO

ZONE SPAZZAMENTO	Infrasettimanale	Settimanale	Quindicinale	Altro
Centro Storico				ML + MC 7/7 + ripasso pomeridiano
Centro				ML + MC 6/7
Periferie		MC	ML	
ML = manuale MC= meccanizzata				

TABELLA 5 – MEZZI ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Mezzi igiene del suolo	Capacità	Caratteristiche	Numero
Spazzatrice	4 mc		2
Spazzatrice	2 mc		1
Porter con vasca	1 mc		3
Porter con pianale			1
Lavasgiuga		Trazione elettrica	1
Autobotte lavastrade	4.000 lt		2

TABELLA 6 – ATTREZZATURE ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Attrezzature igiene del suolo	Caratteristiche	numero
Decespugliatori		5
Cestini gettacarte		450

14 MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione indifferenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 7.

TABELLA 7 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Modalità raccolta RU e RUI	Centro Storico	Periferia	Frazioni	Zona Art./Ind.
Porta a porta	x	x		
Contenitori stradali			x	

RSU=Rifiuti urbani; RUI=Rifiuti ingombranti

Complessivamente nell'anno **2015**, sono state smaltite **5.905,60 tonnellate**, corrispondenti ad una produzione annua/abitante residente pari a **201,09 kg/ab/anno**, ovvero **0,55 kg/ab/die**.

La Tabella 8 riporta la composizione dei rifiuti raccolti ed il raffronto con le raccolte effettuate negli anni precedenti.

TABELLA 8 – QUANTITA' RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Quantità raccolte	2013 kg/anno	2014 kg/anno	2015 kg/anno
RU indifferenziato tal quale	9.134.400,00	4.393.550,00	3.640.720,00
Ingombranti	3.656.480,00	4.472.200,00	2.264.880,00

La successiva Tabella 9 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti indifferenziati.

La Tabella 10 riporta i mezzi utilizzate per il servizio, mentre la Tabella 11 riporta gli impianti di smaltimento presso cui vengono smaltiti i rifiuti.

I rifiuti indifferenziati raccolti vengono avviati ad impianto di selezione secco/umido.

TABELLA 9 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RU e RUI	Giornaliera	Più volte settimana	Settimanale
Centro		2/7 per U.N.D.	per U.D.
Periferia		2/7 per U.N.D.	per U.D.
Frazioni			x
Mercato	x		
Ingombranti	A chiamata su tutto il territorio		

TABELLA 10 – MEZZI RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Mezzi raccolta RU	Caratteristiche	Portata (q.li)	numero
Compattatore posteriore			2
Minicompattori			2
Porter con vasca			3

TABELLA 11 – IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Impianti di smaltimento RU	kg/anno	ubicazione
Selezione secco/umido	3.329.400	ACAM La Spezia
Impianto di trasferimento	311.320	AMIU Genova

15 MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione differenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 12, con il dettaglio di tutti i materiali raccolti.

TABELLA 12 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Modalità raccolte	Centro Storico	Periferia	Frazioni	
Imballaggi misti	PP + PE	PP + PE	CS + PE	
Carta e cartone	PP + PE	PP + PE	CS + PE	
Imballaggi carta e cartone	PP + PE	PP + PE	CS + PE	
Plastica	PP + PE	PP + PE	CS + PE	
Vetro	CS + PE	CS + PE	CS + PE	
Metalli	PP + CH + PE	PP + CH + PE	CS + CH + PE	
Tessili	CS	CS	CS	
Verde e legno e scarti mensa	PP + CH + PE	PP + CH + PE	CS + CH + PE	
RAEE	CH + PE	CH + PE	CH + PE	
RUP (pile, farmaci, T/F)	CS	CS	CS	

PP=porta a porta, CD=contenitori domiciliari, CS=contenitori stradali, PE=piattaforma ecologica, CH=su chiamata

Complessivamente, nell'anno **2015**, sono state raccolte ed avviate ai diversi trattamenti **9.799,26 tonnellate**, corrispondenti ad una produzione annua/abitante residente pari a **357,66 kg/ab/anno**, ovvero ad una produzione giornaliera pari a **0,98 kg/ab/die**.

La percentuale di raccolta differenziata per il **2015** è quindi pari a **63,83%**.

La Tabella 17 riporta i quantitativi annui dei rifiuti raccolti ed il raffronto con le raccolte effettuate negli anni precedenti.

TABELLA 13 – QUANTITA' RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Materiali e quantità raccolte	2013 kg/anno	2014 kg/anno	2015 kg/anno
Organico	553.600	2.339.200	2.740.770
Carta e cartone + Imballaggi carta e cartone	2.584.910	2.752.720	2.495.710
Plastica	342.040	816.930	1.012.510
Vetro	795.630	1.086.380	1.160.330
Metalli	115.880	99.950	88.010
Tessili	-	-	98.530
Verde e legno	2.880.610	4.543.010	1.330.760
RAEE	158.940	128.710	131.480
RUP (pile, farmaci, T/F)	4.510	4.400	6.750
Altro	459.010	569.680	285.980

La successiva Tabella 14 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti differenziati, in riferimento alle diverse zone del territorio, mentre la Tabella 15 riporta i mezzi utilizzati per il servizio, mentre la Tabella 16 riporta gli impianti di trattamento presso cui vengono smaltiti i rifiuti.

TABELLA 14 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RD	U.D.	U.N.D.	FRAZIONI	PIATTAFORMA
Organico	3/7	7/7	2/7	6/7
Carta e cartone	1/7	6/7	1/7	6/7
Imballaggi carta e cartone	1/7	6/7	1/7	6/7
Plastica	1/7	3/7	1/7	6/7
Vetro	3/30	3/30	1/7	6/7
Metalli	1/7	3/7	1/7	6/7
Tessili	1/7	1/7	1/7	6/7
Verde e legno	6/7	6/7	6/7	6/7
RAEE	6/7	6/7	6/7	6/7
RUP (pile, farmaci, T/F)	1/7	1/7	1/7	6/7
G=giornaliera; I=infrasettimanale; S=settimanale; Q=quindicinale; M=mensile; C=chiamata;				

TABELLA 15 – MEZZI RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Mezzi raccolta RU	Caratteristiche	Portata (q.li)	numero
Compattatore posteriore			5
Minicompattatore			4
Autocarro con pedana			2
Motocarro			1
Porter con vasca			5

TABELLA 16 – IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Impianti di trattamento RD	Tipologia impianto	ubicazione
Organico		MASERATI Piacenza
Carta e cartone		COSTA MAURO Albiano Magra (MS)
Imballaggi carta e cartone		COSTA MAURO Albiano Magra (MS)
Plastica		COSTA MAURO Albiano Magra (MS)
Vetro		RE.VETRO Carasco (GE)
Metalli		COSTA MAURO Albiano Magra (MS)
Tessili		TESMAPRI Prato (PO)
Verde e legno		RE SERGIO AUTOTRASPORTI Pavia
RAEE		Centro di Coordinamento Raee
RUP (pile, farmaci, T/F)		COSTA MAURO Albiano Magra (MS)

ALLEGATO 2 – RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

16 PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE

Le componenti di costo che costituiscono il PEF riportato nelle successive tabelle, sono state estrapolate dalle voci di costo aziendali e costruito sulla base delle voci del DPR 158/99, il cui significato è riportato nel paragrafo 6.

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CHIAVARI		Tabella PEF-1				
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 1	SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE	CSL				
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Costo complessivo	Euro/anno		980.150,00			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		0,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CHIAVARI		Tabella PEF-2				
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 2	RACCOLTA E TRASPORTO R.U. INDIFFERENZIATI	CRT				
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Costo complessivo	Euro/anno		677.580,00			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		133.712,10			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016				
		Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CHIAVARI		Tabella PEF-3				
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 3	RACCOLTA E TRASPORTO R.U. DIFFERENZIATI	CRD				
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Costo complessivo	Euro/anno		1.581.020,00			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		405.161,62			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016				
Comune di CHIAVARI		Legge 147/2013 comma 651				
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 4		COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO R.U. INDIFFERENZIATI				CTS
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Costo complessivo	Euro/anno		950.400,00			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		0,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016				
Comune di CHIAVARI		Legge 147/2013 comma 651				
REDATTO L'ANNO 2016		Tabella PEF-5				
TAVOLA 5		COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO R.U. DIFFERENZIATI				CTR
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Costo complessivo	Euro/anno		0,00			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		0,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			
Recupero RD CONAI	Euro/anno		0,00			
Recupero da imballaggi	Euro/anno		0,00			
Altri ricavi	Euro/anno		0,00			

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI						TARI 2016
Comune di CHIAVARI						Legge 147/2013 comma 651 Tabella PEF-6
REDATTO L'ANNO						2016
TAVOLA 6						CARC
COSTI COMUNI						CGG
						CCD
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
CARC: Accertamento, Riscossione e contenzioso	Euro/anno		60.142,00			
CGG: Generali di Gestione	Euro/anno		1.199.923,72			
CCD: Costi Comuni Diversi di cui	Euro/anno		-144.114,02			
Minori costi sostenuti 2015	Euro/anno		-318.794,93			
Detrazioni MIUR	Euro/anno		-22.951,09			

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016				
Comune di CHIAVARI		Legge 147/2013 comma 651 Tabella PEF-7				
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 7		COSTI D'USO DEL CAPITALE				CK
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Totale ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Totale accantonamenti	Euro/anno		40.000,00			
Tasso remunerazione capitale	%		6,00%			
Immobilizzazioni nette	Euro/anno		0,00			
Investimenti programmati	Euro/anno		0,00			
Fattore correttivo investimenti	Euro/anno		0,00			
Remunerazione capitale	Euro/anno		0,00			

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016				
		Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CHIAVARI		Tabella PEF-8				
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 8	ALTRI COSTI	AC				
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
AC: Altri Costi	Euro/anno		450.052,00			

Comune di CHIAVARI		TARI 2016
SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		Legge 147/2013 comma 651 Tabella PEF-9
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)		
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND_CSL)	€/anno	980.150,00
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND_CRT)	€/anno	543.867,90
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND_CTS)	€/anno	950.400,00
Altri costi (CGIND_AC)	€/anno	450.052,00
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD_CRD)	€/anno	1.175.858,38
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD_CTR)	€/anno	0,00
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)		
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	€/anno	0,00
Costi raccolta rifiuti imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	€/anno	0,00
Totale Costi operativi (CG)		4.100.328,28
Costi Comuni (CC)		
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARC)	€/anno	60.142,00
Costi generali di gestione (CC_CGG)	€/anno	1.199.923,72
Costi comuni diversi (CC_CCD)	€/anno	-144.114,02
Totale Costi Comuni (CC)		1.115.951,70
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	%	1,50%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	%	1,50%
Costi Uso del Capitale (CK)		
Ammortamenti (CK_Amm.)	€/anno	0,00
Accantonamenti (CK_Acc.)	€/anno	40.000,00
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	€/anno	0,00
Totale costi uso capitale (CK) dell'anno di riferimento		40.000,00
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]	€/anno	5.256.279,98
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF)	€/anno	2.586.153,70
% Parte fissa	%	49,20%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV)	€/anno	2.670.126,28
% Parte variabile	%	50,80%
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF) dopo riduzioni	€/anno	2.641.416,68
% Parte fissa	%	50,25%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV) dopo riduzioni	€/anno	2.614.863,30
% Parte variabile	%	49,75%

Comune di CHIAVARI

**Via della Corte n. 2
40012 Calderara di Reno (BO)
Cod. Fisc e Part. IVA 01718561200
Tel. 051/726291
Fax 051/726293
info@gfambiente.it
www.gfambiente.it**

Comune di CHIAVARI

TARI
TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI
ANNO 2016

DETERMINAZIONE TARIFFE AI SENSI
DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147

Relazione Finale



INDICE

1PREMESSA	2
2CENNI SU NORMATIVA TARI	2
2.1	Istituzione	2
2.2	Applicazione.....	3
3DATI ELABORAZIONE	5
3.1	Dati di Ruolo	5
3.2	Dati Tecnici	8
3.3	Piano Economico Finanziario	9
3.4	Riduzioni	10
3.5	Coefficienti.....	15
3.6	Note sulla scelta dei coefficienti e la ripartizione dei costi	18
4DATI ED OPERATORI DI CALCOLO.....	20
5ANALISI DATI ECONOMICI COMPLESSIVI	21
6LISTINI TARIFFA SERVIZI	23

INDICE TABELLE

Tabella 1. - TOTALE IMPONIBILE.....	5
Tabella 2. – DATI IMPONIBILE UTENZA DOMESTICA	6
Tabella 3. – DATI IMPONIBILE UTENZA NON DOMESTICA.....	7
Tabella 4. – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	9
Tabella 5. – RIDUZIONI DOMESTICHE	11
Tabella 6. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE VARIABILE	12
Tabella 7. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE FISSA	13
Tabella 8. – RIDUZIONI APPLICATE	14
Tabella 9. – RIDUZIONI MANCATO GETTITO.....	14
Tabella 10. - COEFFICIENTI UTENZA DOMESTICA	16
Tabella 11. - COEFFICIENTI UTENZA NON DOMESTICA	17
Tabella 12. – Operatori di calcolo per la determinazione delle tariffe finali	20
Tabella 13. - Analisi Dati Economici complessivi	21
Tabella 14. - LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA	24
Tabella 15. - RAFFRONTO LISTINO UTENZA DOMESTICA.....	25
Tabella 16. - GETTITO ATTESO UTENZA DOMESTICA.....	26
Tabella 17. - LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA	27
Tabella 18. - GETTITO ATTESO UTENZA NON DOMESTICA	28

1 PREMESSA

La presente relazione illustra i risultati riguardanti **la determinazione di calcolo** effettuata da GFambiente per la tariffa che il Comune dovrà applicare **in base all'art. 1 comma 651 della LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i. ed al metodo di calcolo introdotto dal DPR 158/99 (metodo normalizzato)**.

La simulazione è frutto dei dati anagrafici, tecnici, di ruolo ed economici rilevati dal Comune e forniti attraverso la compilazione della Scheda TARI.

I dati che emergono sono frutto di una accurata analisi attraverso indicatori specifici tesi ad individuare la specifica situazione del Comune riguardo la gestione dei servizi di igiene urbana e rispecchiano la soluzione che è stata ritenuta maggiormente rappresentativa dello stato territoriale nei riguardi della tariffa rifiuti sulla base dei dati di input.

2 CENNI SU NORMATIVA TARI

2.1 Istituzione

La TARI è il tributo locale istituito dall'articolo 1 commi dal 539 al 705 della legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e smi per la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, la TARI è subentrata alla TARES.

Soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo.

Il Consiglio Comunale è tenuto ad approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio medesimo ed approvato dal Consiglio Comunale stesso.

Il comma 651 così recita: "Il Comune, nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158", e si conferma la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 riporta: "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa

di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme richiamate, si trae che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

2.2 Applicazione

Nell'elaborazione delle tariffe sono state adottate le seguenti impostazioni:

- 1) le tariffe sono calcolate sulla base dei costi di previsione per l'anno 2016 definiti nel Piano Finanziario;
- 2) tutti i costi sono stati considerati al lordo dell'IVA;
- 3) il grado di copertura dei costi è al 100%;
- 4) le tariffe sono state calcolate per assicurare la "copertura integrale" dei costi di investimento ed esercizio.

Le tariffe sono state calcolate distinguendo la quota relativa alla quantità di rifiuti (**PARTE VARIABILE**) e la quota definita in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti relativamente agli investimenti per le spese e relativi ammortamenti (**PARTE FISSA**).

Il Comune, con proprio regolamento, prevede riduzioni tariffarie per una serie di casistiche definite dalla norma. Il Consiglio Comunale può porre in essere ulteriori agevolazioni finanziate con risorse diverse dai proventi del tributo.

La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della TARI anno precedente.

3 DATI ELABORAZIONE

3.1 Dati di Ruolo

L'elaborazione dei dati contenuti nella banca dati TARI del Comune, ha portato al numero di posizioni ed alle superfici riportate nelle successive Tabelle 1, 2 e 3 (i valori a zero delle colonne, corrispondono a nessun oggetto iscritto nella categoria di riferimento).

Il **totale complessivo** degli oggetti e della superficie che sarà soggetto a tariffa per il nuovo anno è quello riportato nella successiva tabella:

Tabella 1. - TOTALE IMPONIBILE

Comune di CHIAVARI Relazione Finale		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651	
TOTALI IMPONIBILI SOGGETTI A TARIFFA			
UTENZA	Superficie mq	numero oggetti	
DOMESTICA	1.477.337,21	16.677	
NON DOMESTICA	410.753,59	2.214	
TOTALI	1.888.090,80	18.891	

Le due successive Tabelle riportano i dati relativi alle denunce immobili per utenza domestica e non domestica ripartiti per le categorie introdotte dal DPR 158/99.

Tabella 2. – DATI IMPONIBILE UTENZA DOMESTICA

Comune di CHIAVARI Relazione Finale DATI UTENZA DOMESTICA						TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651
componenti	Superficie mq	numero oggetti	Ripartizione % superfici dom.	Ripartizione % oggetti dom.	parte variabile 2015 €/anno	parte fissa 2015 €/mq
D01. Abitazioni 1 componente familiare	459.522,18	5.496	31,1%	33,0%	75,30682	0,91526
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	380.341,00	4.059	25,7%	24,3%	150,61365	1,07543
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	463.434,40	5.410	31,4%	32,4%	188,26706	1,20128
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	127.187,99	1.268	8,6%	7,6%	244,74718	1,30424
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	31.983,00	306	2,2%	1,8%	301,22730	1,40721
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	14.868,64	138	1,0%	0,8%	348,29406	1,48729
TOTALI	1.477.337,21	16.677				

Tabella 3. – DATI IMPONIBILE UTENZA NON DOMESTICA

Comune di CHIAVARI Relazione Finale DATI UTENZA NON DOMESTICA					TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651
categorie tariffa	Superficie mq	numero oggetti	Ripartizione % superfici NON dom.	Ripartizione % oggetti NON dom.	tariffa 2015 €/mq
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	116.897,00	107	28,46%	4,83%	1,56038
Cinematografi e teatri	2.060,00	7	0,50%	0,32%	1,52776
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	35.670,00	70	8,68%	3,16%	2,13622
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	8.613,65	35	2,10%	1,58%	3,13950
Stabilimenti balneari	21.670,71	25	5,28%	1,13%	2,49570
Esposizioni, autosaloni	6.790,00	33	1,65%	1,49%	1,83083
Alberghi con ristorante	8.399,00	8	2,04%	0,36%	4,86950
Alberghi senza ristorante	3.109,00	17	0,76%	0,77%	3,86161
Case di cura e riposo	4.843,00	3	1,18%	0,14%	3,97568
Ospedale	9.640,00	3	2,35%	0,14%	4,59697
Uffici, agenzie, studi professionali	58.277,51	668	14,19%	30,17%	4,32716
Banche ed istituti di eredito	14.801,00	36	3,60%	1,63%	2,18505
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	50.304,25	473	12,25%	21,36%	5,02969
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2.750,00	42	0,67%	1,90%	5,20585
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	654,00	13	0,16%	0,59%	2,96377
Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0	0,00%	0,00%	6,34930
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	4.271,00	81	1,04%	3,66%	4,46396
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8.855,00	118	2,16%	5,33%	3,68587
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	6.127,83	35	1,49%	1,58%	5,02969
Attività industriali con capannoni di produzione	10.133,00	8	2,47%	0,36%	3,28009
Attività artigianali di produzione beni specifici	63,00	1	0,02%	0,05%	3,88308
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	8.777,00	87	2,14%	3,93%	13,63441
Mense, birrerie, amburgherie	82,00	2	0,02%	0,09%	11,84800
Bar, caffè, pasticceria	8.860,20	134	2,16%	6,05%	9,77874
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	15.554,58	145	3,79%	6,55%	7,20653
Plurilicenze alimentari e/o miste	773,00	14	0,19%	0,63%	7,30313
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2.416,00	30	0,59%	1,36%	17,54523
Ipermercati di generi misti	0,00	0	0,00%	0,00%	7,43572
Banchi di mercato genere alimentari	361,86	19	0,09%	0,86%	14,87987
Discoteche, night-club	0,00	0	0,00%	0,00%	6,82264
TOTALI	410.753,59	2.214			

3.2 Dati Tecnici

Di seguito vengono riportati i dati tecnici ed alcuni indicatori statistici per la valutazione degli standard di servizio.

Quantità dei rifiuti prodotti (kg/anno)	15.704.860
Quantità dei rifiuti da raccolta differenziata (kg/anno)	9.799.260
Quantità dei rifiuti allo smaltimento (kg/anno)	5.905.600
Abitanti residenti	27.378
Produzione media di rifiuti (kg/mq anno)	8,32
Quantità di rifiuti abitanti domestici (kg/ab die)	1,26
Quantità di rifiuti per abitanti equivalenti (kg/ab die)	1,59
Costo gestione per kg di rifiuti smaltito (€/kg)	0,3347
Tariffa media sul costo reale del servizio (€/mq*anno)	2,79969

3.3 Piano Economico Finanziario

La successiva tabella riporta nel dettaglio il Piano Economico Finanziario dei servizi di igiene urbana attraverso la ripartizione del Costo Totale complessivo dei servizi nelle varie componenti di costo del DPR 158/99.

In particolare il Costo Totale dei Servizi da coprire con la tariffa è pari ad **Euro 5.256.279,98** e la copertura voluta dal gettito tariffario è, a norma di legge, pari al 100%.

Tabella 4. – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Comune di CHIAVARI Relazione Finale PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - ANALISI COMPLESSIVA DEI COSTI SERVIZI IGIENE URBANA	TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651 euro/anno
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)	
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND_CSL)	980.150,00
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND_CRT)	543.867,90
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND_CTS)	950.400,00
Altri costi (CGIND_AC)	450.052,00
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD_CRD)	1.175.858,38
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD_CTR)	0,00
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)	
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	0,00
Costi raccolta rifiuti imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	0,00
Totale Costi operativi (CG)	4.100.328,28
Costi Comuni (CC)	
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARIC)	60.142,00
Costi generali di gestione (CC_CGG)	1.199.923,72
Costi comuni diversi (CC_CCD)	-144.114,02
Totale Costi Comuni (CC)	1.115.951,70
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	1,50%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	1,50%
Costi Uso del Capitale (CK)	
Ammortamenti (CK_Amm.)	0,00
Accantonamenti (CK_Acc.)	40.000,00
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	0,00
Totale costi uso capitale (CK)	40.000,00
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]	5.256.279,98

3.4 Riduzioni

Nelle determinazioni di calcolo che conducono ai listini tariffari, sono state prese in considerazione le riduzioni che il Comune applica a specifiche tipologie di utenza, così come è previsto dal Regolamento.

Le successive tabelle forniscono le riduzioni applicate per le singole tipologie di utenza ed il valore del mancato introito dovuto ai diversi gruppi delle riduzioni applicate, oltre che al relativo ammontare complessivo sulla base delle tariffe applicate unitarie.

Tabella 5. – RIDUZIONI DOMESTICHE

Comune di CHIAVARI	Relazione Finale										TARI 2016
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	10,00%	25,00%	30,00%	40,00%	60,00%	65,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%	
PARTE VARIABILE	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	
D01. Abitazioni 1 componente familiare	89,00	305,00	36,00	0,00	11,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	117,00	384,00	11,00	0,00	7,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	86,00	2.570,00	7,00	0,00	7,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	57,00	37,00	3,00	0,00	7,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	13,00	5,00	0,00	0,00	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	5,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOT POSIZIONI DA RIDURRE n	367,00	3.301,00	58,00	0,00	36,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOT POSIZIONI RIDOTTE n	36,70	825,25	17,40	0,00	21,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MANCATO INTROITO €	4.414,52	105.587,04	1.490,86	0,00	2.695,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Comune di CHIAVARI	Relazione Finale										TARI 2016
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	10,00%	25,00%	30,00%	40,00%	60,00%	65,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%	
PARTE FISSA	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,00	0,00	3.064,80	0,00	1.161,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,00	0,00	1.075,00	0,00	1.091,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	0,00	0,00	718,00	0,00	796,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	0,00	0,00	210,00	0,00	929,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	0,00	0,00	0,00	0,00	470,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	0,00	0,00	83,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	0,00	0,00	5.150,80	0,00	4.447,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	0,00	0,00	1.545,24	0,00	2.668,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MANCATO INTROITO €	0,00	0,00	2.033,86	0,00	3.946,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Tabella 6. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE VARIABILE

Comune di CHIAVARI	Relazione Finale										TARI 2016
	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%	
UTENZA NON DOMESTICA	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid
RIDUZIONI PARTE VARIABILE	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cinematografi e teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stabilimenti balneari	0,00	0,00	20.971,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Esposizioni, autosaloni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi con ristorante	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi senza ristorante	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Case di cura e riposo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ospedale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uffici, agenzie, studi professionali	0,00	58,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Banche ed istituti di credito	0,00	4.330,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,00	496,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	630,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	0,00	0,00	279,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense, birrerie, amburgherie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	177,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,00	3.649,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ipermercati di generi misti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Banchi di mercato genere alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Discoteche, night-club	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	0,00	9.163,00	21.427,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	0,00	1.832,60	6.428,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	0,00	5.203,78	9.916,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 7. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE FISSA

Comune di CHIAVARI	Relazione Finale										TARI 2016
	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%	
UTENZA NON DOMESTICA	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%	
PARTE FISSA	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cinematografi e teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stabilimenti balneari	0,00	0,00	20.971,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Esposizioni, autosaloni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi con ristorante	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi senza ristorante	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Case di cura e riposo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ospedale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uffici, agenzie, studi professionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Banche ed istituti di eredito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	0,00	0,00	279,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense, birrerie, amburgherie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	177,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ipermercati di generi misti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Banchi di mercato genere alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Discoteche, night-club	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	0,00	0,00	21.427,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	0,00	0,00	6.428,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	0,00	0,00	5.610,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 8. – RIDUZIONI APPLICATE

Comune di CHIAVARI Relazione Finale TIPOLOGIA DELLE RIDUZIONI APPLICATE		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA
10,00%	compostaggio	nessuna rid
25,00%	abitazioni non residenti	nessuna rid
30,00%	aire e lavoro estero	aire e lavoro estero
40,00%	nessuna rid	nessuna rid
60,00%	dist sup 500 m	dist sup 500 m
65,00%	nessuna rid	nessuna rid
70,00%	nessuna rid	nessuna rid
80,00%	nessuna rid	nessuna rid
90,00%	nessuna rid	nessuna rid
100,00%	nessuna rid	nessuna rid
UTENZA NON DOMESTICA - RIDUZIONI	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA
10,00%	nessuna rid	nessuna rid
20,00%	assimilati	nessuna rid
30,00%	stagionali	stagionali
40,00%	nessuna rid	nessuna rid
50,00%	nessuna rid	nessuna rid
60,00%	nessuna rid	nessuna rid
70,00%	nessuna rid	nessuna rid
80,00%	nessuna rid	nessuna rid
90,00%	nessuna rid	nessuna rid
100,00%	nessuna rid	nessuna rid

Tabella 9. – RIDUZIONI MANCATO GETTITO

Comune di CHIAVARI Relazione Finale AMMONTARE RIDUZIONI APPLICATE		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651 euro/anno
PARTE VARIABILE UTENZA DOMESTICA		114.188,00
PARTE FISSA UTENZA DOMESTICA		5.980,15
PARTE FISSA UTENZA ATTIVITA'		5.610,65
PARTE VARIABILE UTENZA ATTIVITA'		15.120,06
TOTALE		140.898,85

3.5 Coefficienti

I coefficienti utilizzati per la determinazione delle tariffe sono riportati nelle due successive Tabelle, Ka e Kb utenze domestiche, e Kc e Kd utenze non domestiche.

Per il fatto che non è stata condotta una campagna di pesatura puntuale dei rifiuti, per l'attribuzione dei coefficienti di produzione alle singole categorie di utenza è stato considerato il DPR 158/99 che all'articolo 6 recita: *"...Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1 ..."*

Laddove venisse operata la rilevazione diretta di categorie specifiche, è possibile che alcuni coefficienti possano assumere valori fuori dai range ammessi dalla normativa.

Nella tabella sono riportati anche i coefficienti di legge (Kb) per i necessari raffronti mentre i Ka sono fissati dalla norma in relazione al numero di abitanti del Comune.

Sulla base della scelta dei coefficienti di produzione dei rifiuti delle attività si ottiene la quantità prodotta da tali categorie e, per differenza dalla produzione totale dei rifiuti, quanto prodotto dalle utenze domestiche.

In base al comma 652 della LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i., reiterato anche per il 2016, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, può essere scelta in maniera inferiore ai minimi o superiore ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

Gli scostamenti utilizzati sono riportate nelle tabelle 10 e 11 in riferimento alle singole categorie.

Tabella 10. - COEFFICIENTI UTENZA DOMESTICA

Comune di CHIAVARI Relazione Finale COEFFICIENTI UTILIZZATI PER UTENZA DOMESTICA				TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651		
componenti	Ka scelti	Kb scelti	% variaz min/max Kb	Kb min	Kb max	Kb medi
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,80	0,80	0,00%	0,60	1,00	0,80
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,94	1,60	0,00%	1,40	1,80	1,60
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	1,05	2,00	0,00%	1,80	2,30	2,05
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	1,14	2,60	0,00%	2,20	3,00	2,60
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	1,23	3,20	0,00%	2,90	3,60	3,25
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	1,30	3,70	0,00%	3,40	4,10	3,75

Tabella 11. - COEFFICIENTI UTENZA NON DOMESTICA

Comune di CHIAVARI Relazione Finale COEFFICIENTI UTILIZZATI PER UTENZA NON DOMESTICA		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651								
categorie tariffa	Kc scelti	% variaz min/max Kc	Kd scelti	% variaz min/max Kd	Kc min	Kc max	Kc medio	Kd min	Kd max	Kd medio
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,50	0,00%	3,28	0,00%	0,40	0,67	0,54	3,28	5,50	4,39
Cinematografi e teatri	0,43	0,00%	3,50	0,00%	0,30	0,43	0,37	2,50	3,50	3,00
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,60	0,00%	4,90	0,00%	0,51	0,60	0,56	4,20	4,90	4,55
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,88	0,00%	7,21	0,00%	0,76	0,88	0,82	6,25	7,21	6,73
Stabilimenti balneari	0,64	0,00%	5,22	0,00%	0,38	0,64	0,51	3,10	5,22	4,16
Esposizioni, autosaloni	0,51	0,00%	4,22	0,00%	0,34	0,51	0,43	2,82	4,22	3,52
Alberghi con ristorante	1,64	0,00%	9,85	0,00%	1,20	1,64	1,42	9,85	13,45	11,65
Alberghi senza ristorante	1,08	0,00%	8,88	0,00%	0,95	1,08	1,02	7,76	8,88	8,32
Case di cura e riposo	1,10	0,00%	9,20	0,00%	1,00	1,25	1,13	8,20	10,22	9,21
Ospedale	1,29	0,00%	10,55	0,00%	1,07	1,29	1,18	8,81	10,55	9,68
Uffici, agenzie, studi professionali	1,20	0,00%	10,00	0,00%	1,07	1,52	1,30	8,78	12,45	10,62
Banche ed istituti di credito	0,61	0,00%	5,03	0,00%	0,55	0,61	0,58	4,50	5,03	4,77
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,41	0,00%	11,55	0,00%	0,99	1,41	1,20	8,15	11,55	9,85
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,45	0,00%	12,00	0,00%	1,11	1,80	1,46	9,08	14,78	11,93
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,83	0,00%	6,81	0,00%	0,60	0,83	0,72	4,92	6,81	5,87
Banchi di mercato beni durevoli	1,78	0,00%	14,58	0,00%	1,09	1,78	1,44	8,90	14,58	11,74
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,20	0,00%	10,50	0,00%	1,09	1,48	1,29	8,95	12,12	10,54
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,03	0,00%	8,48	0,00%	0,82	1,03	0,93	6,76	8,48	7,62
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,41	0,00%	11,55	0,00%	1,09	1,41	1,25	8,95	11,55	10,25
Attività industriali con capannoni di produzione	0,92	0,00%	7,53	0,00%	0,38	0,92	0,65	3,13	7,53	5,33
Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	0,00%	8,91	0,00%	0,55	1,09	0,82	4,50	8,91	6,71
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,57	0,00%	22,84	-50,00%	5,57	9,63	7,60	45,67	78,97	62,32
Mense, birrerie, amburgherie	4,85	0,00%	19,89	-50,00%	4,85	7,63	6,24	39,78	62,55	51,17
Bar, caffè, pasticceria	3,96	0,00%	16,22	-50,00%	3,96	6,29	5,13	32,44	51,55	42,00
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	0,00%	16,55	0,00%	2,02	2,76	2,39	16,55	22,67	19,61
Plurilicenze alimentari e/o miste	2,00	0,00%	17,00	0,00%	1,54	2,61	2,08	12,60	21,40	17,00
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	0,00%	29,38	-50,00%	7,17	11,29	9,23	58,76	92,56	75,66
Ipermercati di generi misti	2,10	0,00%	17,00	0,00%	1,56	2,74	2,15	12,82	22,45	17,64
Banchi di mercato genere alimentari	4,00	0,00%	35,00	0,00%	3,50	6,92	5,21	28,70	56,78	42,74
Discoteche, night-club	1,91	0,00%	15,68	0,00%	1,04	1,91	1,48	8,56	15,68	12,12

3.6 Note sulla scelta dei coefficienti e la ripartizione dei costi

Il criterio che ha condotto alla scelta dei coefficienti di produttività dei rifiuti per il Comune, laddove non già deliberati all'atto del primo passaggio al metodo normalizzato, si è basato su una serie di fattori tecnici ed economici.

Si fa presente che la scelta dei coefficienti risulta a discrezionale carico dell'Ente, volto a rilevare l'attitudine media ordinaria a produrre rifiuti delle varie categoria di utenza ubicate nello specifico territorio.

Nello specifico, la valutazione dei Kd è stata effettuata basandosi sul alcuni importanti punti di riferimento sotto riportati.

In prima analisi, secondo un dato di carattere statistico, l'analisi dei Kd è stata riferita alla comparazione con banche dati utilizzate a livello nazionale per la stesura del D.P.R. 158/99, dalle quali sono state operate estrazioni relative ai valori comparabili, in parte, con l'ambito locale riferito al Comune.

La verifica sulla produzione dei rifiuti da parte delle diverse categorie di contribuzione, è stata eseguita mediante la determinazione di parametri necessari alle valutazioni sulle diverse quantità dei rifiuti (cfr. Paragrafo 3.2) :

- a) Produzione dei rifiuti da parte dell'utenza domestica, ottenuta mediante differenza tra la quantità totale dei rifiuti indicati dal Comune e quella delle attività ottenuta dalla sommatoria dei prodotti tra valori del Kd per le relative superfici di appartenenza, e conseguente riscontro della scelta dei Kb utilizzati per le diverse classi di utenza domestica.
- b) Produzione dei rifiuti per unità di superficie, il valore ottenuto giustifica anch'esso il disegno complessivo scelto per le elaborazioni delle tariffe.
- c) La produzione dei rifiuti da parte delle utenze domestiche sulla produzione totale risulta ponderata, confermando la scelta razionale dei coefficienti di produttività per le utenze domestiche.

Infine, si fa presente che la scelta di un criterio metodologico, che non ha previsto la misurazione sperimentale puntuale sulla produzione dei rifiuti, ha tenuto in considerazione anche la specificità della banca dati utenze fornita dal Comune, aggregando le diverse tipologie di utenza sulla base delle categorie previste dal 158/99, tenendo conto della superficie media. Il precedente è un ulteriore elemento necessario per la definizione dei coefficienti specifici di produttività delle diverse categorie di contribuzione.

La ripartizione dei costi fra le utenze non domestiche e domestiche, è stata effettuata sulla base dei quantitativi dei rifiuti calcolati, per le utenze non domestiche, attraverso la scelta dei Kd

(kg/mq anno, rapportati ai mq delle singole categorie e sommati), e per le utenze domestiche attraverso la differenza con il totale dei rifiuti raccolti.

Tali rapporti vengono utilizzati percentualmente per il calcolo della quota fissa domestica e non domestica e della quota variabile domestica e non domestica.

4 DATI ED OPERATORI DI CALCOLO

La successiva Tabella riporta gli operatori di calcolo utilizzati per la determinazione delle tariffe, sulla base di quanto riportato nel DPR 158/99.

Tabella 12. – Operatori di calcolo per la determinazione delle tariffe finali

Comune di CHIAVARI		TARI 2016
Relazione Finale		Legge 147/2013
OPERATORI DI CALCOLO		comma 651
DPR 158/99		
DOMESTICA		
Quf		1,48559
<i>Ctuf</i>		2.096.730,52
<i>Stot * Ka</i>		1.411.381,59
Quv		502,70343
<i>Qtot</i>		12.490.023,65
<i>N * Kb</i>		24.845,71
Cu		0,13749
<i>Quota variabile domestiche</i>		1.717.268,39
<i>Produzione rifiuti domestiche</i>		12.490.023,65
Quv * Cu		69,11730
NON DOMESTICA		
Quapf		1,19298
<i>Ctapf</i>		547.156,34
<i>Stot * Kc</i>		458.646,84
Cua		0,27844
<i>Quota variabile non domestiche</i>		895.124,73
<i>Produzione rifiuti non domestiche</i>		3.214.836,35

Legenda

Qufd = Ctuf / $\sum_n S_{tot}(n) \cdot Ka(n)$

Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

$S_{tot}(n)$ = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

Ka(n) = Coefficiente riportato nella tabella 10.

Quv = Qtot / $\sum_n N(n) \cdot Kb(n)$

Qtot = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti

Kb(n) = Coefficiente riportato nella tabella 10.

Cud = Costo unitario (€/kg). Rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche rideterminati per l'inserimento delle riduzioni.

Qapf = Ctapf / $ap \cdot Stot(ap) \cdot Kc(ap)$

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.

Stot(ap) = Superficie reale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.

Kc(ap) = Coefficiente riportato nella tabella 11.

Cua = Costo unitario (€/kg). Rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche rideterminati per l'inserimento delle riduzioni.

5 ANALISI DATI ECONOMICI COMPLESSIVI

Dall'analisi dei dati economici e delle varie componenti di costo, unitamente alle scelte operate per la determinazione dei coefficienti per l'utenza domestica e non domestica e dalla successiva applicazione delle riduzioni, emergono i risultati esposti nella Tabella successiva:

Tabella 13. - Analisi Dati Economici complessivi

Comune di CHIAVARI Relazione Finale RIPARTIZIONI		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651
Totale gettito (€/anno)	5.256.279,98	
Gettito utenza attività (€/anno)	1.442.281,07	27,44%
Gettito utenza domestica (€/anno)	3.813.998,91	72,56%
<i>Totale gettito anno preced. (€/anno)</i>	<i>5.591.737,34</i>	
<i>Gettito utenza attività anno preced. (€/anno)</i>	<i>1.451.877,68</i>	<i>25,96%</i>
<i>Gettito utenza domestica anno preced. (€/anno)</i>	<i>4.139.859,66</i>	<i>74,04%</i>
<i>Differenza gettito attuale/precedente</i>	<i>-335.457,36</i>	<i>-6,00%</i>
Tariffa media utenza domestica (€/anno)	241,76	
Tariffa media utenza attività (€/anno)	651,44	
<i>Variazione tariffa media utenza domestica (%)</i>		<i>-7,87%</i>
<i>Variazione tariffa media utenza attività (%)</i>		<i>-0,66%</i>
Quota fissa TOTALE (€/anno)	2.643.886,86	50,30%
Quota variabile TOTALE (€/anno)	2.612.393,12	49,70%
<i>Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche %</i>		<i>79,18%</i>
<i>Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze NON domestiche (da Kd) %</i>		<i>20,82%</i>
<i>Parte variabile utenza domestica (€/anno)</i>	<i>1.717.268,39</i>	<i>65,74%</i>
<i>Parte variabile utenza non domestica (€/anno)</i>	<i>895.124,73</i>	<i>34,26%</i>
<i>Parte Fissa utenza domestica (€/anno)</i>	<i>2.096.730,52</i>	<i>79,30%</i>
<i>Parte Fissa utenza NON domestica (€/anno)</i>	<i>547.156,34</i>	<i>20,70%</i>
Scostamento domestico per riduzioni raccolta differenziata %		-6,62%
Scostamento NON domestico per riduzioni raccolta differenziata %		6,62%

Legenda

Totale gettito: gettito coperto dalle tariffe calcolate

Gettito utenza attività: gettito atteso dalle categorie non domestiche e relativa percentuale sul gettito totale

Gettito utenza domestica: gettito atteso dalle categorie domestiche e relativa percentuale sul gettito totale

Totale gettito anno precedente: Gettito anno precedente (come da ruolo)

Gettito utenza attività anno precedente: Gettito anno precedente (come da ruolo) – utenza attività

Gettito utenza domestica anno precedente: Gettito anno precedente (come da ruolo) – utenza domestica

Differenza gettito attuale/precedente: differenza fra gettito atteso anno attuale e precedente

Tariffa media utenza domestica (€/anno): rapporto fra gettito domestico e numero oggetti domestici

Tariffa media utenza attività (€/anno): rapporto fra gettito non domestico e numero oggetti non domestici

Variazione tariffa media utenza domestica (%): differenza percentuale gettito domestico anno attuale atteso e precedente

Variazione tariffa media utenza attività (%): differenza percentuale gettito non domestico anno attuale atteso e precedente

Quota fissa TOTALE (€/anno): Ammontare annuo quota fissa

Quota variabile TOTALE (€/anno): Ammontare annuo quota variabile

Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche %: quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche (differenza fra voce successiva e quantità totale dei rifiuti)

Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze NON domestiche (da Kd) %: quantità totale prodotta dalle utenze non domestiche come da scelta dei Kd

Parte variabile utenza domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota variabile utenza domestica

Comune di CHIAVARI
TARI ANNO 2016 - art. 1 L. 147/2013 - Relazione Finale

Parte variabile utenza non domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota variabile utenza non domestica

Parte Fissa utenza domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota fissa utenza domestica

Parte Fissa utenza NON domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota fissa utenza non domestica

Scostamento domestico per riduzioni raccolta differenziata %: scostamento considerato rispetto alla ripartizione del gettito atteso dalla produzione dei rifiuti per utenza domestica

Scostamento NON domestico per riduzioni raccolta differenziata %: scostamento considerato rispetto alla ripartizione del gettito atteso dalla produzione dei rifiuti per utenza non domestica

6 LISTINI TARIFFA SERVIZI

Nelle successive tabelle sono riportati i calcoli inerenti le tariffe che verranno praticate alle utenze domestiche (Tabella 14) e utenze non domestiche (Tabella 17) in relazione alle categorie tariffarie già introdotte.

Tali tariffe sono state calcolate sulla base del metodo normalizzato del DPR 158/99 attraverso i dati di input già introdotti per il Comune in oggetto.

La Tabella 15 riporta, per l'utenza domestica, attraverso la modulazione delle superfici, la differenza percentuale fra le attuali tariffe e le precedenti, in relazione ai componenti familiari.

La Tabella 16 riporta l'imponibile per utenza domestica al netto delle riduzioni al fine di evidenziare il reale gettito atteso dall'applicazione delle tariffe unitarie domestiche.

Nella Tabella 17 relativa all'utenza non domestica, è riportata la differenza percentuale fra le attuali tariffe e le precedenti.

Il listino tariffa è stato calcolato per tutte le categorie previste nel DPR 158/99, anche per quelle per cui, dai dati di input, non sono presenti ruoli secondo la vecchia tariffa.

La Tabella 18 riporta l'imponibile per utenza non domestica al netto delle riduzioni al fine di evidenziare il reale gettito atteso dall'applicazione delle tariffe unitarie.

Per le utenze non domestiche non stabilmente attive quali i banchi di mercato dei beni durevoli ed alimentari, la tariffa esposta è annuale: l'applicazione della stessa prevede di rapportarla alla reale occupazione (ad es. 52/365) ed incrementarla di quanto riportato nel Regolamento di applicazione della tariffa.

Tabella 14. - LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA

Comune di CHIAVARI		TARI 2016
Relazione Finale		Legge 147/2013
LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA		comma 651
(al NETTO di tasse e addizionali)		
componenti	Parte fissa euro/ mq anno	Parte variabile euro/anno
D01. Abitazioni 1 componente familiare	1,18847	55,29384
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	1,39645	110,58768
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	1,55987	138,23460
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	1,69357	179,70498
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	1,82727	221,17536
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	1,93126	255,73401

Tabella 15. - RAFFRONTO LISTINO UTENZA DOMESTICA

Comune di CHIAVARI Relazione Finale RAFFRONTI UTENZA DOMESTICA (al NETTO di tasse e addizionali)							TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651
Numero Componenti	Quota variabile euro/anno	Quota fissa euro/mq anno	Superficie mq	Imponibile TARI 2016 euro/anno	Imponibile TARI 2015 euro/anno	Differ. Tariffe %	Differ. tariffe euro anno
Esempio 1							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	55,29384	1,18847	50	114,71733	121,06972	-5,25%	-6,35
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	110,58768	1,39645	70	208,33932	225,89361	-7,77%	-17,55
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	138,23460	1,55987	80	263,02393	284,36914	-7,51%	-21,35
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	179,70498	1,69357	90	332,12623	362,12896	-8,29%	-30,00
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	221,17536	1,82727	100	403,90259	441,94820	-8,61%	-38,05
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	255,73401	1,93126	110	468,17299	511,89640	-8,54%	-43,72
Esempio 2							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	55,29384	1,18847	60	126,60203	130,22230	-2,78%	-3,62
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	110,58768	1,39645	80	222,30384	236,64789	-6,06%	-14,34
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	138,23460	1,55987	90	278,62260	296,38190	-5,99%	-17,76
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	179,70498	1,69357	100	349,06193	375,17138	-6,96%	-26,11
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	221,17536	1,82727	110	422,17532	456,02029	-7,42%	-33,84
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	255,73401	1,93126	120	487,48562	526,76934	-7,46%	-39,28
Esempio 3							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	55,29384	1,18847	70	138,48673	139,37488	-0,64%	-0,89
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	110,58768	1,39645	90	236,26836	247,40217	-4,50%	-11,13
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	138,23460	1,55987	100	294,22126	308,39466	-4,60%	-14,17
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	179,70498	1,69357	110	365,99762	388,21380	-5,72%	-22,22
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	221,17536	1,82727	120	440,44804	470,09238	-6,31%	-29,64
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	255,73401	1,93126	130	506,79826	541,64228	-6,43%	-34,84

Tabella 16. - GETTITO ATTESO UTENZA DOMESTICA

Comune di CHIAVARI Relazione Finale		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651				
TOTALE GETTITO ATTESO UTENZE DOMESTICHE al netto delle riduzioni/esenzioni						
	Superficie mq	Ruoli n	Sup media mq	Gettito parte fissa euro/anno	Gettito parte var. euro/anno	Gettito TOT euro/anno
D01. Abitazioni 1 componente familiare	457.906,14	5.393	84,90	544.207,62	298.224,56	842.432,18
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	379.363,90	3.944	96,19	529.763,49	436.135,69	965.899,18
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	462.741,40	4.753	97,37	721.814,87	656.973,76	1.378.788,63
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	126.567,59	1.248	101,42	214.351,01	224.262,83	438.613,84
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	31.701,00	301	105,30	57.926,36	66.584,84	124.511,20
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	14.843,74	137	108,19	28.667,17	35.086,71	63.753,88
TOTALI	1.473.123,77	15.776	93,38	2.096.730,52	1.717.268,39	3.813.998,91

Tabella 17. - LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA

Comune di CHIAVARI Relazione Finale LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA E RAFFRONTI CON TARIFFE PRECEDENTI (al NETTO di tasse e addizionali)						TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651
categorie tariffa	Parte fissa euro/mq anno	Parte variabile euro/mq anno	TARI 2016 euro/mq anno	TARI 2015 euro/mq anno	Differ. tariffe %	Differ. tariffe euro/mq anno
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,59649	0,91327	1,50976	1,56038	-3,24%	-0,05
Cinematografi e teatri	0,51298	0,97452	1,48751	1,52776	-2,64%	-0,04
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,71579	1,36433	2,08012	2,13622	-2,63%	-0,06
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,04982	2,00752	3,05734	3,13950	-2,62%	-0,08
Stabilimenti balneari	0,76351	1,45343	2,21694	2,49570	-11,17%	-0,28
Esposizioni, autosaloni	0,60842	1,17500	1,78342	1,83083	-2,59%	-0,05
Alberghi con ristorante	1,95649	2,74259	4,69908	4,86950	-3,50%	-0,17
Alberghi senza ristorante	1,28842	2,47251	3,76093	3,86161	-2,61%	-0,10
Case di cura e riposo	1,31228	2,56161	3,87388	3,97568	-2,56%	-0,10
Ospedale	1,53894	2,93750	4,47644	4,59697	-2,62%	-0,12
Uffici, agenzie, studi professionali	1,43158	2,78436	4,21593	4,32716	-2,57%	-0,11
Banche ed istituti di eredito	0,72772	1,40053	2,12825	2,18505	-2,60%	-0,06
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,68210	3,21593	4,89803	5,02969	-2,62%	-0,13
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,72982	3,34123	5,07105	5,20585	-2,59%	-0,13
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,99017	1,89615	2,88632	2,96377	-2,61%	-0,08
Banchi di mercato beni durevoli	2,12350	4,05959	6,18309	6,34930	-2,62%	-0,17
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,43158	2,92357	4,35515	4,46396	-2,44%	-0,11
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,22877	2,36113	3,58990	3,68587	-2,60%	-0,10
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,68210	3,21593	4,89803	5,02969	-2,62%	-0,13
Attività industriali con capannoni di produzione	1,09754	2,09662	3,19416	3,28009	-2,62%	-0,09
Attività artigianali di produzione beni specifici	1,30035	2,48086	3,78121	3,88308	-2,62%	-0,10
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	6,64490	6,35808	13,00297	13,63441	-4,63%	-0,63
Mense, birrerie, amburgherie	5,78595	5,53808	11,32403	11,84800	-4,42%	-0,52
Bar, caffè, pasticceria	4,72420	4,51622	9,24042	9,77874	-5,50%	-0,54
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,40982	4,60811	7,01793	7,20653	-2,62%	-0,19
Plurilicenze alimentari e/o miste	2,38596	4,73340	7,11936	7,30313	-2,52%	-0,18
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	8,55366	8,18044	16,73410	17,54523	-4,62%	-0,81
Ipermercati di generi misti	2,50526	4,73340	7,23866	7,43572	-2,65%	-0,20
Banchi di mercato genere alimentari	4,77192	9,74524	14,51716	14,87987	-2,44%	-0,36
Discoteche, night-club	2,27859	4,36587	6,64446	6,82264	-2,61%	-0,18

Tabella 18. - GETTITO ATTESO UTENZA NON DOMESTICA

Comune di CHIAVARI Relazione Finale		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651					
TOTALE GETTITO ATTESO UTENZE NON DOMESTICHE al netto delle riduzioni/esenzioni							
Categorie	Superficie PF mq	Superficie PV mq	numero oggetti	Sup media mq	Gettito PF euro/anno	Gettito PV euro/anno	Gettito TOT euro/anno
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	116.897	116.897	107	1.092,50	69.727,87	106.758,36	176.486,23
Cinematografi e teatri	2.060	2.060	7	294,29	1.056,74	2.007,52	3.064,26
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	35.670	35.670	70	509,57	25.532,15	48.665,80	74.197,95
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	8.614	8.614	35	246,10	9.042,80	17.292,08	26.334,88
Stabilimenti balneari	15.379	15.379	25	615,17	11.742,12	22.352,64	34.094,77
Esposizioni, autosaloni	6.790	6.790	33	205,76	4.131,17	7.978,24	12.109,41
Alberghi con ristorante	8.399	8.399	8	1.049,88	16.432,53	23.035,02	39.467,55
Alberghi senza ristorante	3.109	3.109	17	182,88	4.005,69	7.687,03	11.692,72
Case di cura e riposo	4.843	4.843	3	1.614,33	6.355,36	12.405,86	18.761,22
Ospedale	9.640	9.640	3	3.213,33	14.835,42	28.317,45	43.152,87
Uffici, agenzie, studi professionali	58.278	58.266	668	87,24	83.428,66	162.233,01	245.661,67
Banche ed istituti di eredito	14.801	13.935	36	411,14	10.770,95	19.516,40	30.287,34
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	50.304	50.304	473	106,35	84.616,84	161.774,98	246.391,82
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2.750	2.651	42	65,48	4.757,01	8.856,92	13.613,93
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	654	654	13	50,31	647,57	1.240,08	1.887,65
Banchi di mercato beni durevoli	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	4.271	4.271	81	52,73	6.114,26	12.486,58	18.600,84
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8.855	8.855	118	75,04	10.880,75	20.907,84	31.788,59
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	6.128	6.128	35	175,08	10.307,63	19.706,68	30.014,31
Attività industriali con capannoni di produzione	10.133	10.007	8	1.266,63	11.121,39	20.980,87	32.102,26
Attività artigianali di produzione beni specifici	63	63	1	63,00	81,92	156,29	238,22
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	8.693	8.693	87	99,92	57.766,08	55.272,66	113.038,74
Mense, birrerie, amburgherie	82	82	2	41,00	474,45	454,12	928,57
Bar, caffè, pasticceria	8.807	8.807	134	65,72	41.606,50	39.774,84	81.381,34
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	15.555	14.825	145	107,27	37.483,72	68.314,19	105.797,91
Plurilicenze alimentari e/o miste	773	773	14	55,21	1.844,35	3.658,92	5.503,27
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2.416	2.416	30	80,53	20.665,65	19.763,93	40.429,59
Ipermercati di generi misti	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Banchi di mercato genere alimentari	362	362	19	19,05	1.726,77	3.526,41	5.253,18
Discoteche, night-club	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	404.325	402.493	2.214	182,62	547.156,34	895.124,73	1.442.281,07

Comune di CHIAVARI



**Via della Corte n. 2
40012 Calderara di Reno (BO)
Cod. Fisc e Part. IVA 01718561200
Tel. 051/726291
Fax 051/726293
info@gfambiente.it
www.gfambiente.it**



COMUNE DI CHIAVARI

~ Città Metropolitana di Genova ~

SETTORE IV

RIPARTIZIONE POLITICHE PER LA VIVIBILITA' CITTADINA

Servizio Nettezza Urbana

RELAZIONE AL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI. PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2016 E CONSUNTIVO ESERCIZIO 2015

Il Comune di Chiavari si affaccia sul Mar Ligure della riviera di Levante, posizionandosi geograficamente al centro del Golfo del Tigullio, a circa 43 chilometri ad est di Genova.

Confina a nord con i comuni di Leivi e Carasco, ad ovest con Zoagli ed est con Cogorno e Lavagna e a sud è bagnato dal mar Ligure. Il territorio comunale ha una superficie totale di 12,46 chilometri quadrati. Il nucleo urbano è situato in sponda destra del fiume Entella che sfocia al termine della piana alluvionale, dividendo ad est dalla città di Lavagna; la città è inoltre attraversata dal torrente Rupinaro.

A livello urbanistico Chiavari consta di un centro storico che viene considerato come una delle zone meglio conservate e preservate dell'intero comprensorio del Tigullio. La struttura urbana e architettonica è molto diversa dagli altri comuni rivieraschi, soprattutto per la numerosa presenza dei portici medievali lungo la via principale del nucleo storico (Via Martiri della Liberazione e Via Vittorio Veneto) detta Carruggio Dritto.

La struttura del Centro Storico ricalca l'antica "Cittadella", cuore dell'antico borgo medievale chiavarese.

Verso l'entroterra del territorio comunale si sviluppano i quartieri più moderni come Sanpierdicanne, Ri e Caperana costituiti, oltre che da unità densamente abitative, anche da realtà artigianali e produttive. Sulle prime colline sorgono i nuclei di Maxena, Sanguineto, Campodonico, Sant'Andrea di Rovereto e Ri Alto.

La popolazione residente secondo i dati desunti dall'Ufficio Anagrafe al 31 dicembre 2015 era pari a 27.398 abitanti. Gli stranieri residenti sono inferiori all'8% della popolazione.

Il centro di Chiavari è attraversato dalla SS 1 Via Aurelia che permette il collegamento stradale con Zoagli, ad ovest, e con Lavagna ad est, ed è inoltre raggiungibile anche mediante l'autostrada A12 "Genova-Rosignano" tramite un'uscita autostradale dedicata.

La cittadina ha una vocazione turistica e l'affluenza di turisti ha comportato uno sviluppo urbanistico massivo in alcune zone del Comune con un'incidenza di seconde case rilevante rispetto alle case di residenti (con rapporti che possono arrivare anche a dieci appartamenti e/o case di non residenti per ogni abitazione di utenti residenti).

A questa forma di turismo "stanziale" si va ad aggiungere il turismo nelle strutture alberghiere e quello giornaliero. Le presenze turistiche sono quindi in grado di influenzare in maniera significativa l'andamento della produzione dei rifiuti.



COMUNE DI CHIAVARI

~ Città Metropolitana di Genova ~

SETTORE IV

RIPARTIZIONE POLITICHE PER LA VIVIBILITA' CITTADINA

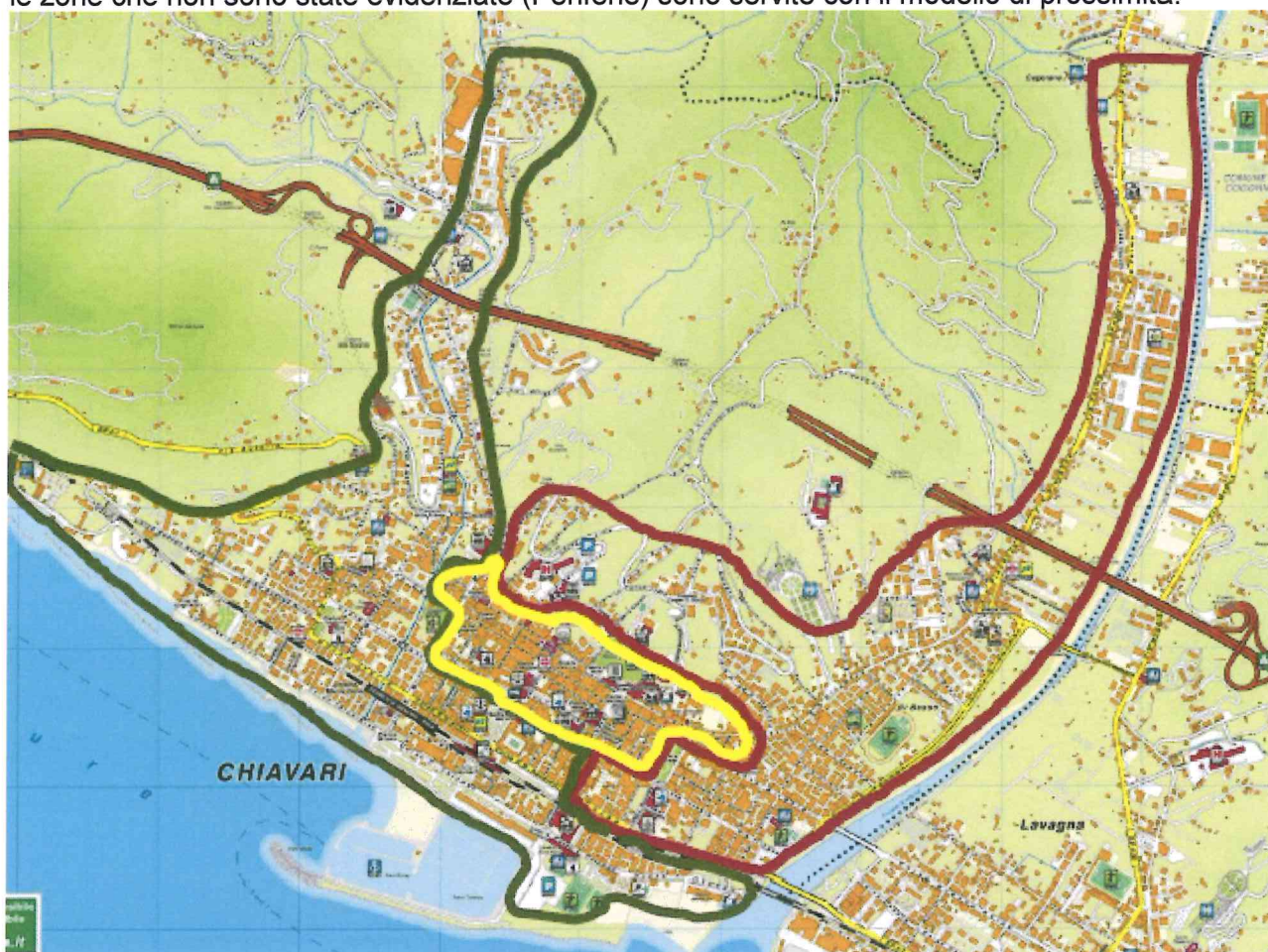
Servizio Nettezza Urbana

La situazione attuale

La gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Chiavari, dal 2014 è definitivamente pervenuta ad una quasi totale copertura del territorio comunale con il sistema di raccolta "porta a porta" ed un'effettuazione dei servizi tradizionali solamente nell'area collinare periferica per una popolazione interessata di circa il 6% di quella totale.

Con la messa a regime dei vari servizi l'assetto definitivo si configura con la suddivisione del territorio comunale in 4 zone (Levante, Ponente, Centro Storico e Periferie) aventi, ciascuna di esse, caratteristiche e modalità di raccolta omogenee.

Nella cartina sottostante vengono indicati con i colori rosso (Levante) verde (Ponente) e giallo (Centro Storico) le aree che sono interessate da una raccolta con il metodo di tipo intensivo mentre le zone che non sono state evidenziate (Periferie) sono servite con il modello di prossimità.



Il sistema di raccolta "porta a porta" prevede, a beneficio degli utenti, la raccolta dell'umido tre volte alla settimana (7/7 per le utenze commerciali), la raccolta degli imballaggi di plastica e metalli 1 volta alla settimana (3/7 per le utenze commerciali), la raccolta degli imballaggi di carta e cartone 1 volta alla settimana (6/7 per le utenze commerciali) e la raccolta del secco non riciclabile 1 volta

P.zza N.S.dell'Orto, 1 - 16043 Chiavari - tel 0185-3651 - fax 0185-308511

Cod.Fisc. 00592160105 - Part.IVA 00170160998

Ufficio: Via Parma, 378 - 16043 Chiavari - tel. 0185-383781 - fax 0185-380592

e-mail: tecnologici@comune.chiavari.ge.it



COMUNE DI CHIAVARI

~ Città Metropolitana di Genova ~

SETTORE IV

RIPARTIZIONE POLITICHE PER LA VIVIBILITA' CITTADINA

Servizio Nettezza Urbana

alla settimana (2/7 per le utenze commerciali). Inoltre sono garantiti la raccolta su appuntamento di rifiuti ingombranti e del verde sei giorni la settimana e ulteriori due ritiri settimanali di pannolini e pannolini per tutte le utenze che ne abbiano la necessità. La raccolta del vetro è effettuata attraverso le campane stradali.

Dopo una prima fase, complessa ed articolata, nella quale per passi successivi ed attraverso l'opera coordinata di informatori dipendenti di ditta esterna ed operatori del Servizio Nettezza Urbana del Comune e di altra ditta esterna, si è effettuato il cambio di modalità di raccolta, il 1° maggio 2015 si è provveduto alla consegna dell'appalto generale relativo ai servizi di igiene sul territorio comunale.

Nel Centro Storico tutti i servizi vengono svolti dal reparto Nettezza Urbana del Comune e nelle restanti tre zone dall'ATI aggiudicataria costituita fra le ditte Ma.Ris. Soc. Coop. con sede in Santo Stefano di Magra (SP) Via Bolano, 16 (capogruppo) e Costa Mauro e Figli Srl con sede in La Spezia Via Carpenino, 43 (mandante). Pure con personale comunale sono svolti altri servizi su tutto il territorio comunale quali la raccolta dei farmaci scaduti presso le farmacie cittadine, la raccolta delle pile esauste attraverso lo svuotamento dei cestini stradali e la raccolta a domicilio delle diverse tipologie di rifiuto presso tutte le utenze, disabili o anziane, che ne abbiano fatto richiesta.

Tutti i rifiuti raccolti sul territorio comunale, sia dalle imprese appaltatrici che dal competente servizio comunale, vengono conferiti presso il centro comunale della Ex Cava di Bacezza da dove sono successivamente avviati alle rispettive destinazioni per il corretto smaltimento e/o recupero e riciclo in ottemperanza alla vigente normativa.

Nel corso del 2015 in particolare il secco non riciclabile è stato conferito, tramite il coordinamento della Società AMIU SPA di Genova, in gran parte a La Spezia all'impianto di trattamento gestito da ACAM AMBIENTE SPA ed in minima parte all'impianto della Volpara di Genova gestito direttamente da AMIU, i rifiuti da spazzamento stradale, ingombranti, imballaggi di plastica e metalli e di carta e cartone, pile, farmaci, legno, inerti sono stati conferiti ad Albiano Magra (MS) all'impianto di trattamento gestito dall'IMPRESA COSTA MAURO SAS DI COSTA MAURO, gli imballaggi di vetro sono stati avviati all'impianto di Carasco (GE) gestito da RE.VETRO SRL, gli oli vegetali esausti sono stati conferiti all'impianto di Ceranesi (GE) gestito dalla ditta LIGUROIL SRL, i rifiuti biodegradabili (sfalci e potature) sono stati conferiti all'impianto di Voghera (PV) gestito dalla Ditta RE SERGIO AUTOTRASPORTI SRL, l'umido è stato conferito a Piacenza all'impianto di trattamento gestito da MASERATI SRL, infine tutti i rifiuti di cui ai raggruppamenti raee sono avviati alle destinazioni tramite il Centro di Coordinamento Raee.

Relativamente all'igiene urbana il Comune garantisce sul territorio un sistema di spazzamento misto (meccanizzato + manuale) ed il lavaggio regolare dei sottoportici cittadini con lancia ad alta pressione. Il 1° febbraio 2014 è stato consegnato l'appalto dei servizi di spazzamento manuale all'A.T.I. fra le ditte MA.RIS. Cooperativa Sociale con sede in La Spezia Via Tommaseo, 25 (capogruppo), IL RASTRELLO Coop. Sociale S.R.L. con sede in Genova Via Greto di Cornigliano, 6/r (mandante) e PELLICANO VERDE Coop. Sociale a R.L. ONLUS con sede in Sestri Levante Via Fattoria Pallavicini, 4 (mandante) per un periodo di 4 anni. Attraverso un dettagliato Capitolato Speciale d'Appalto che regola i servizi si ritiene di poter mantenere gli standard qualitativi garantiti negli ultimi anni. L'appalto è strutturato in maniera che in città giornalmente sono in servizio n. 14 operatori addetti allo spazzamento manuale in altrettante zone dal lunedì al sabato in orario mattutino e n. 1 operatore nella zona del centro storico per il ripasso pomeridiano. Sono previsti inoltre altri servizi quali:



COMUNE DI CHIAVARI

~ Città Metropolitana di Genova ~

SETTORE IV

RIPARTIZIONE POLITICHE PER LA VIVIBILITA' CITTADINA

Servizio Nettezza Urbana

- lo svuotamento giornaliero di tutti i cestelli getta-carta;
- la pulizia giornaliera dei mercati cittadini e delle fiere;
- 2 interventi all'anno di diserbo delle vie cittadine;
- spazzamento manuale nei giorni festivi nel centro storico e sul lungomare.

Lo spazzamento meccanizzato è svolto direttamente dal Comune con personale e mezzi propri su percorsi serali e mattutini prestabiliti con lo sgombero delle auto parcheggiate in carreggiata e sulla gran parte delle vie cittadine in ausilio allo spazzamento manuale.

E' regolarmente effettuato inoltre il lavaggio di sottoportici, marciapiedi e sottopassi cittadini ed è svolto dal Comune attraverso l'impiego di un autocarro appositamente attrezzato con lancia ad alte pressione e temperatura e/o attraverso l'utilizzo di una macchina lavasciuga a trazione elettrica.

Nell'anno 2015 sono state raccolte ed avviate al trattamento e/o smaltimento in totale 16.192,85 tonnellate di rifiuti con una produzione pro-capite di 591 Kg./anno.

Nella seguente tabella sono riportati i quantitativi, per singola tipologia, di rifiuti raccolti negli anni 2013, 2014 e 2015.

TIPOLOGIA RIFIUTO	ANNO 2013 (ton.)	ANNO 2014 (ton.)	ANNO 2015 (ton.)
CER 08.03.18 toner	0,13	0,23	0,13
CER 13.02.05	0,72	-	-
CER 15.01.01, 20.01.01 carta e cartone	2.584,91	2.752,72	2.495,71
CER 15.01.02 plastica	342,04	816,93	1.012,51
CER 15.01.07 vetro	795,63	1.086,38	1.160,33
CER 15.01.06 imballaggi misti	-	-	26,92
CER 16.05.04 bombole	-	-	1,84
CER 17.09.04 inerti	357,35	357,35	208,74
CER 20.01.08 umido	553,60	2.339,20	2.740,77
CER 20.01.10 tessili	-	-	98,53
CER 20.01.21 tubi fluorescenti	0,55	0,83	1,04
CER 20.01.23 frigoriferi	50,10	33,02	31,38
CER 20.01.25 oli vegetali esausti	4,05	3,80	6,75
CER 20.01.32 medicinali	1,08	1,99	2,14
CER 20.01.33 batterie	3,43	2,41	4,61
CER 20.01.35 app. elettriche fuori uso	42,69	26,20	29,92
CER 20.01.36 app. elettriche fuori uso	65,60	68,66	69,14
CER 20.01.38 legno	1.891,30	1642,87	735,31
CER 20.01.40 metallo	115,88	99,95	88,01
CER 20.02.01 rifiuti biodegradabili	989,31	2.900,14	595,45
CER 20.02.03 altri rifiuti non biodegradabili	1,98	4,48	5,28
CER 20.03.01 indifferenziato	9.134,40	4.393,55	3.640,72
CER 20.03.03 rifiuti della pulizia stradale	94,78	203,82	36,32
CER 20.03.07 ingombranti	3.656,48	4.472,20	2.264,88

Analisi degli scostamenti su interventi e risorse finanziarie

P.zza N.S.dell'Orto, 1 - 16043 Chiavari - tel 0185-3651 - fax 0185-308511

Cod.Fisc. 00592160105 - Part.IVA 00170160998

Ufficio: Via Parma, 378 - 16043 Chiavari - tel. 0185-383781 - fax 0185-380592

e-mail: tecnologici@comune.chiavari.ge.it



COMUNE DI CHIAVARI

~ Città Metropolitana di Genova ~

SETTORE IV

RIPARTIZIONE POLITICHE PER LA VIVIBILITA' CITTADINA

Servizio Nettezza Urbana

nell'anno 2015

Sulla base degli interventi previsti nel 2015 e delle rispettive risorse finanziarie necessarie, ammontanti complessivamente ad € 5.697.117,46 (bilancio assestato), sulla base delle quali si era provveduto a costruire le tariffe TARI, a fine anno si è potuto verificare un risparmio di complessivi € 318.794,93 come di seguito dettagliato.

SERVIZIO 01 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

INTERVENTO 03 – Prestazioni di servizi

Avanzo: € 1.170,00

Previsione assestata: € 44.900,00

Speso: € 43.730,00

SERVIZIO 03 01 – Polizia Municipale

INTERVENTO 03 – Prestazioni di servizi

Avanzo: € 0,22

Previsione assestata: € 9,00

Speso: € 8,78

SERVIZIO 09 05 – Servizio smaltimento rifiuti

INTERVENTO 01 - Personale

Avanzo: € 6.299,34

Previsione assestata: € 682.260,41

Speso: € 675.961,07

Si è verificato un risparmio relativamente alla retribuzione ed ai relativi contributi obbligatori del personale con contratto a tempo indeterminato dovuto al pensionamento, nel corso dell'anno, di un operatore del servizio.

INTERVENTO 02 – Acquisto di beni di consumo e/o materie prime

Avanzo: € 109.991,32

Previsione assestata: € 396.162,00

Speso: € 286.170,68

All'interno di questo intervento il risparmio è stato consistente rispetto a quanto previsto. I maggiori risparmi si sono ottenuti sulle voci relative ai mezzi del servizio (acquisto carburanti e lubrificanti ed acquisto ricambi ed accessori), all'acquisto di vestiario per il personale e soprattutto all'acquisto delle dotazioni da consegnare all'utenza (sottolavelli, mastelli, carrellati, sacchi, ecc.). Su quest'ultima voce le previsioni erano state stimate prudentemente sulla base delle necessità di materiali consegnati nella fase di start up dei servizi mentre, con i servizi a regime, sia i controlli che le diverse procedure di consegna alle utenze hanno determinato un utilizzo più responsabile da parte dei cittadini. In considerazione inoltre della capienza del magazzino comunale e della natura di alcuni articoli quali ad esempio i sacchi in mater-bi o di carta che non permettono uno stoccaggio troppo prolungato nel tempo o all'esterno per il rischio che si deteriorino, non si è ritenuto, visto il minor utilizzo, incrementare oltremodo gli approvvigionamenti.



COMUNE DI CHIAVARI

~ Città Metropolitana di Genova ~

SETTORE IV

RIPARTIZIONE POLITICHE PER LA VIVIBILITA' CITTADINA

Servizio Nettezza Urbana

INTERVENTO 03 – Prestazioni di servizi

Avanzo: € 194.700,11

Previsione assestata: € 4.485.570,00

Speso: € 4.290.869,89

Anche su questo intervento si è riscontrato un notevole risparmio. Quelli più consistenti si sono registrati sulle spese per il personale interinale utilizzato meno del previsto, sulla manutenzione di mezzi ed attrezzature, sui premi assicurativi, sui corsi di aggiornamento del personale, sulla pulizia delle spiagge dove si sono registrati minori quantitativi di rifiuti spiaggiati, sui servizi di spazzamento delle strade ed infine, avendo smaltito meno rifiuti indifferenziati del previsto, grazie all'entrata a regime dei servizi "porta a porta", sui costi di smaltimento dovuti agli impianti di destino e su quelli di trasporto dovuti al trasportatore, questi ultimi al netto della premialità riconosciuta all'A.T.I. aggiudicataria, sulla base di quanto stabilito dal Capitolato Speciale d'Appalto.

INTERVENTO 05 – Trasferimenti

Avanzo: € 2.000,00

Previsione assestata: € 2.000,00

Speso: € 0

Al 31 dicembre 2015 non sono state chieste le spese di funzionamento dell'ATO RIFIUTI da parte della Città Metropolitana.

INTERVENTO 07 – Imposte e tasse

Avanzo: € 4.633,94

Previsione assestata: € 61.216,05

Speso: € 56.582,11

Si sono ottenuti risparmi relativi all'IRAP versata per i dipendenti, alla tassa di circolazione dei mezzi del servizio ed ai diritti di gara dovuti all'A.V.C.P. nel caso di avvio di procedura concorsuale.

Obiettivi di gestione nell'anno 2016

Nella gestione dei servizi di igiene urbana il Comune si pone come obiettivi di fondo:

- il consolidamento degli obiettivi imposti dalla normativa vigente, in particolare dalla recente Legge Regionale 1 Dicembre 2015 N. 20 (recante "Misure per lo sviluppo della raccolta differenziata e del riciclaggio") in merito alla percentuale di frazioni di rifiuto avviate a recupero;
- la riduzione del quantitativo di rifiuti avviati a smaltimento;
- il miglioramento ulteriore dei livelli qualitativi dei servizi, per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti con particolare attenzione ai servizi "personalizzati" offerti alle persone anziane e/o disabili ed ai tempi di attesa degli utenti ed inoltre relativamente alla pulizia della città in generale con particolare attenzione a garantire continuità ed accuratezza ai servizi di spazzamento, lavaggio e diserbo;
- identificazione degli utenti e pesature puntuali in fase di raccolta della frazione secco non riciclabile al fine di raccogliere i dati necessari ad effettuare le opportune simulazioni nell'ottica di una futura possibile applicazione della tariffazione puntuale;
- informazione e sensibilizzazione degli utenti anche attraverso l'operato di ecovigili che provvedono a controllare i conferimenti e ad interloquire direttamente con l'utenza stessa;
- il miglioramento, anche strutturale, dell'ecocentro comunale della Ex Cava di Bacezza che



COMUNE DI CHIAVARI

~ Città Metropolitana di Genova ~

SETTORE IV

RIPARTIZIONE POLITICHE PER LA VIVIBILITA' CITTADINA

Servizio Nettezza Urbana

risulta strategico ed imprescindibile per il regolare e corretto svolgimento di tutte le raccolte sul territorio comunale e per il raggiungimento degli obiettivi percentuali di raccolta differenziata operando in modo continuativo ed efficiente, evitando criticità nel flusso della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati.

Programma degli interventi e risorse finanziarie necessari nell'anno 2016

Gli interventi necessari previsti nel 2016 sono elencati di seguito, unitamente alle risorse finanziarie, ammontanti complessivamente ad € 5.598.026,00 necessarie all'espletamento dei servizi di igiene urbana, che verranno coperte attraverso l'applicazione della TARI.

Pare opportuno specificare che, nel corso dell'anno, a seconda di diverse esigenze o imprevisti che si dovessero presentare, potrebbe essere necessaria una rimodulazione dei diversi articoli di bilancio, mantenendo comunque invariata la spesa complessiva.

SERVIZIO 01 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

INTERVENTO 03 – Prestazioni di servizi € 46.832,00

L'importo deriva dalle spese amministrative che il Comune dovrà sostenere.

DETTAGLIO ARTICOLI DI SPESA:		
(Art. 0358)	SERVIZIO DI POSTALIZZAZIONE E RENDICONTAZIONE TRIBUTI COMUNALI	€ 40.000,00
(Art. 1338)	PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	€ 6.832,00

INTERVENTO 10 – Fondo svalutazione crediti € 25.000,00

L'ammontare di questa voce non può superare lo 0,5% dell'importo complessivo del piano finanziario e le risorse verranno utilizzate per coprire mancati introiti (crediti inesigibili).

DETTAGLIO ARTICOLI DI SPESA:		
(Art. 1000)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	€ 25.000,00

SERVIZIO 03 01 – Polizia Municipale

INTERVENTO 03 – Prestazioni di servizi € 100,00

L'importo deriva dalle spese amministrative che il Comune dovrà sostenere.

DETTAGLIO ARTICOLI DI SPESA:		
(Art. 0388)	SPESE DI NOTIFICA ATTI	€ 100,00

SERVIZIO 09 05 – Servizio smaltimento rifiuti

INTERVENTO 01 - Personale € 621.050,00



COMUNE DI CHIAVARI

~ Città Metropolitana di Genova ~

SETTORE IV

RIPARTIZIONE POLITICHE PER LA VIVIBILITA' CITTADINA

Servizio Nettezza Urbana

Nel corso dell'anno 2016 non sono previste assunzioni di personale con contratti temporanei per cui l'organico del Comune rimarrà invariato e sarà composto totalmente da personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato del quale n. 9 Autisti e n.10 Operatori.

DETTAGLIO ARTICOLI DI SPESA:		
(Art. 0102)	RETRIBUZIONE AL PERSONALE T. INDETERMINATO	€ 418.500,00
(Art. 0104)	STRAORDINARIO AL PERSONALE TEMPO INDETERMINATO	€ 8.000,00
(Art. 0106)	DISAGIO PERSONALE T. INDETERMINATO (TURNO, RISCHIO, REPERIBILITA', ECC.)	€ 43.900,00
(Art. 0120)	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE T. INDETERMINATO (PREVIDENZIALI, ASSICURATIVI E SOCIALI)	€ 133.650,00
(Art. 0122)	CONTRIBUTI INDENNITA' FINE SERVIZIO E ACCANTONAMENTI T.F.R. PERSONALE T. INDETERMINATO	€ 17.000,00

INTERVENTO 02 – Acquisto di beni di consumo e/o materie prime € 308.362,00

Si prevede l'acquisto di beni di modesto valore per il regolare e buon funzionamento del servizio quali articoli di vestiario e materiali di pronto soccorso per gli operai, cartelli segnaletici, piccoli articoli di ferramenta, materiali informativi, prodotti per la disinfezione di marciapiedi e bidoni, ecc. Le risorse più significative preventivate verranno impiegate per l'acquisto di carburanti e ricambi per i mezzi, di bidoni carrellati e/o mastelli utili per la copertura di un programma di sostituzione e ricambio di quelli consegnati all'utenza e con la previsione di eventuale avvicendamento di quelli rotti e danneggiati e di sacchi a perdere da consegnare all'utenza per la raccolta differenziata di tutte le frazioni di rifiuto.

DETTAGLIO ARTICOLI DI SPESA:		
(Art. 0201)	CARTA, CANCELLERIA E STAMPATI	€ 350,00
(Art. 0203)	VESTIARIO	€ 5.000,00
(Art. 0204)	CARBURANTI, COMBUSTIBILI E LUBRIFICANTI	€ 80.000,00
(Art. 0205)	RICAMBI E ACCESSORI PER AUTOMEZZI, AUTOCARRI, MOTOCICLI, ECC.	€ 20.000,00
(Art. 0206)	MATERIALI EDILI, ELETTRICI, IDRAULICI, FERRAMENTA	€ 1.000,00
(Art. 0207)	MATERIALI PER SEGNALETICA (CARTELLI, VERNICI, PALI, ECC.)	€ 3.000,00
(Art. 0209)	PRODOTTI PER L'IGIENE E LA PULIZIA	€ 15.000,00
(Art. 0220)	MATERIALI INFORMATIVI (MANIFESTI, DEPLIANTS, LOCANDINE, CARTELLONISTICA, ECC.)	€ 6.000,00
(Art. 0226)	MATERIALE SANITARIO E DI PRONTO SOCCORSO	€ 1.000,00
(Art. 0229)	ACQUISTO MATERIALI DI CONSUMO PER NETTEZZA URBANA (SACCHETTI, PALETTE, SCOPE, CONTENITORI)	€ 167.600,00
(Art. 0232)	ACQUISTO PARTI RICAMBIO ATTREZZATURE	€ 3.500,00
(Art. 0234)	EQUIPAGGIAMENTO	€ 2.000,00
(Art. 0235)	STAMPATI SPECIALISTICI	€ 32,00
(Art. 0237)	ATTREZZATURE E MATERIALI ANTINCENDIO	€ 380,00
(Art. 0238)	PRODOTTI CHIMICI	€ 2.000,00
(Art. 0239)	MATERIALI TECNICO SPECIALISTICI	€ 1.000,00
(Art. 0241)	STRUMENTI TECNICO SPECIALISTICI	€ 500,00



COMUNE DI CHIAVARI

~ Città Metropolitana di Genova ~

SETTORE IV

RIPARTIZIONE POLITICHE PER LA VIVIBILITA' CITTADINA

Servizio Nettezza Urbana

INTERVENTO 03 – Prestazioni di servizi

€ 4.495.972,00

Sono previste le spese necessarie per il funzionamento di tutte le utenze (telefoniche, luce e gas) calcolate sulla base dello speso nell'anno 2015 e le piccole spese necessarie per il regolare funzionamento del Servizio Nettezza Urbana quali pedaggi autostradali, spese di trasferte, manutenzioni ordinarie ad impianti ed attrezzature, derattizzazioni, corsi di aggiornamento per il personale. Sono previste inoltre le spese necessarie per effettuare analisi merceologiche sui rifiuti finalizzate al controllo e monitoraggio della qualità dei materiali raccolti ed alla determinazione della percentuale di rifiuti avviati a recupero.

Si sono inoltre preventivate risorse per interventi di ordinaria manutenzione alle infrastrutture al servizio della Nettezza Urbana, per la maggior parte necessarie nel centro della Ex Cava di Bacezza.

Per quanto riguarda la gestione del parco mezzi del Servizio sono previste consistenti somme per la manutenzione ordinaria, comunque inferiori rispetto a quanto speso negli anni precedenti, e la copertura dei premi assicurativi.

Si prevede inoltre una quota di spesa da destinare ad ulteriori interventi di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza.

Nel corso del 2016 sarà anche necessario onorare gli incarichi professionali già affidati.

Per la pulizia delle spiagge sono previste spese consistenti, per mantenere gli standard qualitativi degli anni passati e se possibile migliorarli, pertanto si prevede l'affidamento di un appalto per la pulizia manuale giornaliera di tutte le spiagge libere del territorio durante la stagione estiva ed interventi, che saranno necessariamente legati alle condizioni meteorologiche, nel resto dell'anno per la rimozione dei rifiuti spiaggiati.

Le risorse più consistenti sono previste sulle seguenti voci:

- SPAZZAMENTO: in data 1° febbraio 2014, è stato consegnato l'appalto del servizio di spazzamento manuale ed altri servizi collaterali per una durata di 4 anni per cui la spesa rimane invariata rispetto all'anno precedente se non per una minima percentuale di adeguamento ISTAT dei prezzi;

- RACCOLTA: in data 1° maggio 2015, è stato consegnato l'appalto dei servizi di raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti urbani ed assimilati e delle frazioni recuperabili in maniera differenziata agli impianti di recupero/smaltimento, gestione del centro comunale di raccolta, informazione e sensibilizzazione agli utenti per la durata di 4 anni. Si è così arrivati al completamento di quanto previsto nel progetto di riorganizzazione dei servizi a suo tempo approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 161 del 18/06/2013 con tutti i servizi appaltati nelle zone "Ponente", "Levante" e "Periferia" e tutti i servizi svolti con personale e mezzi propri nella zona "Centro Storico".

- SMALTIMENTO: nell'appalto relativo alla raccolta sono previsti obiettivi di produzione rifiuti che l'affidatario dovrà garantire e che, se migliorati prevedono premialità in suo favore e se non rispettati penalità. Conseguentemente la previsione di produzione rifiuti per i quali il Comune sosterrà un costo di smaltimento nell'anno corrente, legata agli obiettivi che l'appaltatore dovrà garantire, è per il CER 20.03.01 (secco residuo) di ton. 4.020, per il CER 20.03.03 (rifiuti da spazzamento) di ton. 150. Inoltre il Comune dovrà sostenere il costo di trattamento dell'umido (CER 20.01.08) la cui previsione di produzione è basata sul trend verificato lo scorso anno ed ammonta a ton. 3.000. Le tariffe considerate sono quelle attualmente applicate dagli impianti di destino utilizzati ad oggi che sono (rispettivamente per le tre suddette tipologie di rifiuto): l'impianto di trattamento rifiuti sito in Vezzano Ligure Loc. Saliceti (SP) gestito dalla Società ACAM Ambiente,



COMUNE DI CHIAVARI

~ Città Metropolitana di Genova ~

SETTORE IV

RIPARTIZIONE POLITICHE PER LA VIVIBILITA' CITTADINA

Servizio Nettezza Urbana

l'impianto di trattamento rifiuti sito in Albiano Magra gestito dall'Impresa Costa Mauro e Figli Srl e l'impianto di trattamento rifiuti di Sarmato (PC) gestito dalla ditta MASERATI SRL.

DETTAGLIO ARTICOLI DI SPESA:		
(Art. 0300)	TELEFONIA MOBILE	€ 1.200,00
(Art. 0302)	UTENZE ENERGIA ELETTRICA	€ 6.500,00
(Art. 0303)	TELEFONIA FISSA	€ 2.000,00
(Art. 0305)	GAS	€ 3.500,00
(Art. 0309)	PERIZIE	€ 600,00
(Art. 0310)	INCARICHI PROFESSIONALI	€ 50.000,00
(Art. 0313)	RIMBORSO SPESE MISSIONI E TRASFERTE PERSONALE	€ 250,00
(Art. 0315)	CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE AL PERSONALE A CARATTERE GENERICO	€ 500,00
(Art. 0319)	MANUTENZIONE AUTOMEZZI, AUTOCARRI, MOTOCICLI, ECC.	€ 85.000,00
(Art. 0320)	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI DI IMPIANTI	€ 5.000,00
(Art. 0325)	INTERVENTI MANUTENZIONE ORDINARIA CENTRALI TERMICHE	€ 90,00
(Art. 0331)	SERVIZI DI PULIZIA E DISINFEZIONE	€ 1.000,00
(Art. 0332)	PREMI DI ASSICURAZIONI DI BENI MOBILI	€ 25.000,00
(Art. 0337)	PEDAGGI AUTOSTRADALI E TELEPASS	€ 100,00
(Art. 0364)	SERVIZI PER REALIZZAZIONE CAMPAGNE EDUCATIVE E DI INFORMAZIONE	€ 12.000,00
(Art. 0365)	SERVIZIO SGOMBERO E RACCOLTA RIFIUTI DEGLI ARENILI	€ 164.150,00
(Art. 0367)	SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI	€ 950.400,00
(Art. 0376)	SERVIZI DI DISINFESTAZIONE, DERATTIZZAZIONE, ECC.	€ 2.000,00
(Art. 0377)	SERVIZIO ANALISI DI LABORATORIO	€ 6.000,00
(Art. 0385)	COMPENSI E RIMBORSO SPESE PER VERIFICHE ED ISPEZIONI	€ 1.000,00
(Art. 0399)	SERVIZIO RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI	€ 2.258.600,00
(Art. 1317)	SERVIZI DI SPAZZAMENTO STRADALE DELLA NETTEZZA URBANA	€ 813.000,00
(Art. 1319)	MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE NETTEZZA URBANA	€ 73.200,00
(Art. 1327)	ALTRI PREMI ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI	€ 4.882,00
(Art. 1328)	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE ATTREZZATURE	€ 15.000,00
(Art. 1336)	CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PERSONALE AI SENSI DELLA LEGGE 626	€ 7.000,00
(Art. 1338)	PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	€ 8.000,00

INTERVENTO 05 – Trasferimenti

€ 11.500,00

Con determinazione dirigenziale n. 355 del 10/02/2016 della Direzione Ambiente – Servizio Energia, Aria e Rumore della Città Metropolitana di Genova sono stati determinati i costi di funzionamento della segreteria metropolitana dell'ATO RIFIUTI e la relativa quota a carico di ogni Comune che per il Comune di Chiavari è quantificata come di seguito riportata.

DETTAGLIO ARTICOLI DI SPESA:		
(Art. 0501)	TRASFERIMENTI CORRENTI A CITTA' METROPOLITANA	11.500,00

INTERVENTO 07 – Imposte e tasse

€ 49.210,00

P.zza N.S.dell'Orto, 1 – 16043 Chiavari - tel 0185-3651 – fax 0185-308511

Cod.Fisc. 00592160105 - Part.IVA 00170160998

Ufficio: Via Parma, 378 – 16043 Chiavari - tel. 0185-383781 - fax 0185-380592

e-mail: tecnologici@comune.chiavari.ge.it



COMUNE DI CHIAVARI

~ Città Metropolitana di Genova ~

SETTORE IV

RIPARTIZIONE POLITICHE PER LA VIVIBILITA' CITTADINA

Servizio Nettezza Urbana

Per quantificare questa voce si sono valutati i contributi da versare per i dipendenti, gli adempimenti amministrativi obbligatori nell'anno e le relative tasse.

DETTAGLIO ARTICOLI DI SPESA:		
(Art. 0700)	I.R.A.P. PER EMOLUMENTI AL PERSONALE T.I.	€ 40.000,00
(Art. 0720)	TASSA DI CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE (TASSA AUTOMOBILISTICA)	€ 7.500,00
(Art. 0725)	DIRITTI DI SEGRETERIA M.U.D. PER RIFIUTI	€ 10,00
(Art. 0726)	VERSAMENTO AUTORITA' VIGILANZA CONTRATTI E LAVORI PUBBLICI (ART. 1 COMMI 65-67 L. 266/2005)	€ 1.500,00
(Art. 0727)	VIDIMAZIONE REGISTRI PER RIFIUTI	€ 100,00
(Art. 0734)	DIRITTO ALBO GESTORI RIFIUTI D.L. 152/2006 ART. 212 COMMA 8	€ 100,00

Piano degli investimenti nell'anno 2016

Nell'anno 2016 si prevede di eseguire opere all'interno dell'impianto della Ex Cava di Bacezza necessarie all'allontanamento dei volatili ed alla completa messa in sicurezza del piazzale superiore utilizzato per il trasbordo dei rifiuti dagli automezzi addetti alla raccolta a quelli utilizzati per il trasporto agli impianti di smaltimento e/o trattamento. In particolare, dopo gli eventi alluvionali del 2014 è necessario stabilizzare, per diverse porzioni, il versante roccioso soprastante il piazzale attraverso operazioni di disgaggio e pulizia delle reti paramassi e l'installazione di ulteriori reti e barriere paramassi. Inoltre, al fine di evitare infiltrazioni di acque meteoriche, è necessario perimetrare il medesimo piazzale nel lato nord-est attraverso la costruzione di un muro in cemento armato e provvedere a lavori di manutenzione straordinaria ai manufatti in cemento armato già esistenti.

Di seguito la tabella delle quote di ammortamento:

oggetto	importo investimento	anni di ammortamento	quota annuale	2016	
				quota amm.to	quota rimanente
OPERE STRUTTURALI:					
Opere di stabilizzazione e ridefinizione degli spazi all'interno del Centro comunale Ex Cava di Bacezza ed installazione dissuasori per volatili:	€ 150.000,00	10	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 135.000,00
				Quota rimanente:	€ 135.000,00
				Quota di ammortamento nell'anno:	€ 15.000,00

Sugli ammortamenti di esercizio, oltre alla quota come sopra dettagliata, viene computata la quota relativa al valore residuo di tutti i mezzi e le attrezzature in dotazione al servizio che ammonta ad € 25.000,00 per cui deriva una previsione come di seguito indicata.

INTERVENTO 09 – Ammortamenti di esercizio

€ 40.000,00



COMUNE DI CHIAVARI

~ Città Metropolitana di Genova ~

SETTORE IV

RIPARTIZIONE POLITICHE PER LA VIVIBILITA' CITTADINA

Servizio Nettezza Urbana

DETTAGLIO ARTICOLI DI SPESA:		
(Art. 0900)	AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	€ 40.000,00

FABBISOGNO GESTIONE 2016 (100% della spesa):	€ 5.598.026,00
---	-----------------------

Chiavari, 5 aprile 2016.

IL DIRIGENTE SETTORE IV
RIP. POLITICHE PER LA VIVIBILITA' CITTADINA
(Dott. Ing. Fulvio FIGONE)